

RAINERUM SALESIANI DON BOSCO

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

Meccatronico

Articolazione Energia

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio scolastico 2017 – 20

Revisione 2018

approvato dal Collegio dei docenti del

ADOTTATO DALL'ENTE GESTORE IN DATA

Sommario

PRESENTAZIONE

L'Istituto Salesiano Rainerum	7
Il sistema preventivo di don Bosco	7
Una scuola pubblica paritaria	8
Documenti di riferimento	8

SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE

1.1. La scuola come esperienza formativa	4
1.2. Costruzione dell'identità personale	5
1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente	6

SEZIONE II– SCELTE CURRICOLARI

2.1. Ambiente scolastico	8
2.2. Un percorso di formazione	8
2.2.A. Nuclei Formativi	8
2.2.B. Formazione spirituale	10
2.2.C. Progetti formativi specifici	10
“Parliamone”: spazio di ascolto e consulenza psicologica	10
Uscita formativa per i nuovi studenti	10
Progetti di orientamento	11
2.3. Un percorso di conoscenza	11
2.3.A. Istituto Tecnico Tecnologico con articolazione Energia	11
2.3.C. Curricolo integrato Scuola Media, Liceo Scientifico e ITT	13
2.3.D. Competenze trasversali	13
2.3.E. Tedesco L2 e inglese L3	15
2.4. Un percorso di approfondimento	16
2.4.A. Indirizzo mecatronico e Progetto Rainerum Robotics	16
2.4.B. Laboratori didattici e nuclei interdisciplinari	17
2.4.C. “Il castello delle idee”: attività pomeridiane, consulenze, “spazio compiti”	18
2.5. Un percorso di animazione	19
2.5.A. Il cortile	19
2.5.B. L'Associazione “Juvenes”	19
Il musical	20
2.5.C. Uscite formative, uscite didattiche e viaggi di Istruzione	20
2.6. Un percorso di partecipazione	22
2.6.A. Organi collegiali	22
2.6.B. L'Associazione “Genitori del Rainerum”	22
2.6.C. Feste della scuola	23

SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE

3.1. Modalità d'insegnamento	24
Metodologie didattiche	24
Apprendimento per competenze	24
Didattica laboratoriale	25
Uso didattico delle nuove tecnologie	25
Apporto formativo delle discipline	26
Informazioni, concetti, procedure	26
3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti	26
3.2.A. Criteri pedagogici	26
3.2.B. Valutazione formativa e valutazione sommativa	27
3.2.C. Prove generali di fine anno e simulazione delle prove d'esame	28

3.2.D. Collegialità delle valutazioni finali.....	28
3.2.E. Criteri e modalità operative per gli scrutini finali.....	29
Credito scolastico	31
Voto di condotta	32
Trasparenza degli atti	32
3.2.F. Azione di recupero	33
CORSI DI RECUPERO :	33
TUTORAGGIO.....	34

SEZIONE IV – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

4.1. Comunità educativa e sua organizzazione	35
4.2. Relazione scuola-famiglia.....	39
4.2. La comunicazione scuola-famiglia	39
Incontri di accoglienza	39
Assemblee dei genitori	40
Ricevimenti generali e individuali	40
Strumenti di comunicazione	40
L'Associazione "Genitori del Rainerum"	42
Feste della scuola	42
4.2.B Alleanza educativa e comunicazione.....	43
4.2.C Iscrizioni	44
4.3 Tempi scolastici.....	45
4.4. Spazi della scuola (locali, attrezzature, servizi).....	46
4.6. Rapporti con altre scuole e altri enti	46
4.6. Risorse economiche	46
4.7. Economato e segreteria.....	47
4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa.....	47

PRESENTAZIONE

*"L'educazione è cosa di cuore
e del cuore è padrone solo Dio"*
(Don Bosco)

L'Istituto Salesiano Rainerum

La Scuola Media "Rainerum", l'Istituto Tecnico Tecnologico e il Liceo scientifico delle scienze applicate sono gestiti dalla Congregazione salesiana, che da cento-cinquanta anni custodisce e prosegue il patrimonio di intuizioni e di esperienze di Don Bosco.

Il Progetto educativo di questa scuola riprende dunque le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale Salesiano.

Il sistema preventivo di don Bosco

L'impegno educativo di don Bosco ha trovato nella scuola uno degli ambiti privilegiati d'azione. È significativo richiamare i principi guida del suo stile educativo, che sono poi divenuti caratteristici del carisma salesiano:

- ❑ adottare l'azione preventiva ed evitare l'azione repressiva;
- ❑ attuare l'azione formativa vivendo la relazione fraterna con i singoli giovani;
- ❑ educare con uno stile improntato alla presenza attiva ed amichevole, alla disponibilità e fiducia in ogni persona, all'amorevolezza che "si preoccupa di farsi amare piuttosto che di farsi temere", all'ottimismo pedagogico, perché in ogni ragazzo, anche il più difficile, c'è "un punto accessibile al bene", su cui fare leva per valorizzare le sue potenzialità;
- ❑ valorizzare l'ambito extradidattico, che trova il suo simbolo pregnante nella immagine del "cortile"; si tratta di dare valore formativo all'elemento ludico e festoso, proponendo un ambiente educativo dall'atmosfera gioiosa e vitale; in modo che il giovane possa liberare la propria spontaneità e rivelarsi nella sua immediatezza, offrendo all'educatore preziose occasioni di conoscenza e di intervento;
- ❑ favorire la conoscenza e interpretazione del proprio tempo storico;
- ❑ agire con la persuasione che l'educazione integrale del giovane trova il suo centro nella formazione dello spirito e nella scelta di fede;
- ❑ dare vita ad una comunità educativa che vede protagonisti, a titoli e responsabilità differenti, giovani, genitori, docenti, educatori.

Una scuola pubblica paritaria

Questa è una scuola paritaria (DDR nr. 17/17.1 23.01.2001), come previsto dalla legge (nr. 62 10.03. 2000) sulla parità scolastica.

Ciò significa che offre un servizio pubblico, integrato con il sistema scolastico provinciale e nazionale. In quanto servizio pubblico, questa scuola è tenuta a rispettare la normativa nazionale e provinciale relativa alle scuole paritarie.

Questo Istituto rivendica la propria funzione pubblica, nella sua valenza civile e sociale, fa propri lo spirito della carta costituzionale, i suoi principi e i suoi valori, quali elementi essenziali della propria opera educativa.

In quanto servizio pubblico questa scuola è presente sul territorio, in un rapporto di collaborazione con le istituzioni e gli organismi provinciali, per portare il proprio contributo e acquisire nuove conoscenze e sollecitazioni.

Al contempo questa scuola ribadisce il suo carattere non statale e dunque la sua specificità, di cui questo documento intende dar conto.

A tale proposito, va nominata la contraddizione in cui, sino ad oggi, le scuole paritarie si trovano: da un lato sono sottoposte dallo stato ad una legislazione pressoché identica a quella della scuola statale, dall'altra, però, non ricevono finanziamenti sufficienti per rendere quanto meno poco onerose le rette pagate dalle famiglie.

Va, però, sottolineato che nella provincia di Bolzano le scuole paritarie ricevono rilevanti contributi economici da parte dell'ente pubblico.

In ogni modo, la retta delle famiglie costituisce un dato importante, che non può essere taciuto nella esposizione dell'offerta formativa. Tanto più in una scuola salesiana che trova uno dei suoi tratti peculiari nell'opzione a favore dei ceti popolari.

Oltre al costo della retta annua ed, eventualmente, del servizio mensa, eventuali altre spese a carico della famiglia sono costituite dal costo di uscite, viaggi e gite didattiche, soggiorni all'estero. È impegno dell'Istituto far sì che questi costi siano contenuti e definiti secondo criteri di sobrietà, affinché non divengano fattore discriminante.

La direzione dell'Istituto è sempre disponibile per valutare con i genitori di un alunno eventuali difficoltà nel sostenere i costi della scuola.

Documenti di riferimento

L'esposizione del Piano dell'Offerta Formativa si integra con altri documenti di riferimento:

"PEPS – Progetto Educativo Pastorale salesiano. Ispettorica San Marco"
"Regolamento d'Istituto" del "Liceo scientifico europeo"

SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE

*“Se volete un marinaio, un navigatore,
non dovete solo insegnargli come si fa a costruire una nave,
con le doghe, la pece ecc., non ne farete mai un marinaio;
dovete, invece, insegnargli, la nostalgia del mare spazioso e infinito.”*
(Saint Exupéry)

1.1. La scuola come esperienza formativa

Questo Istituto, in forza della sua ispirazione salesiana e della sua responsabilità civile, intende il proprio servizio scolastico come funzione eminentemente educativa: la scuola non è solo luogo d'istruzione, ma, piuttosto, luogo di educazione.

Certamente nella scuola la formazione cognitiva ha un ruolo centrale. Ma la sua funzione non può essere ridotta alla trasmissione di saperi e capacità intellettive. La scuola non può considerare lo studente soltanto una “cosa che pensa”, ma un soggetto vivo che porta con sé la sua storia e la sua unicità.

L'azione educativa comporta, allora, una costante mediazione tra esigenze istituzionali e mondi vitali degli alunni, i loro bisogni, difficoltà, aspettative.

Di fatto la scuola non è soltanto la sommatoria degli insegnamenti che impara, ma è luogo quotidiano d'incontro, studio, lavoro, vita associata.

L'esperienza quotidiana di un alunno a scuola comprende, infatti, diversi elementi:

- ❑ l'allontanamento dal mondo dell'infanzia, il distacco dalla centralità delle figure genitoriali, la scoperta di un mondo più ampio di quello familiare e l'affacciarsi delle prime domande sul senso delle cose e dell'esistenza;
- ❑ il rapporto con se stesso, nel fluire di conferme e insicurezze, successi e insuccessi, intenzioni e risultati, progetti per il futuro e paure, nello sforzo, faticoso, di scoprire e costruire la propria identità;
- ❑ la relazione affettiva con i coetanei, compagne e compagni, con la classe e le sue dinamiche gruppali; la scoperta della propria sessualità e dell'altro sesso;
- ❑ la relazione con gli insegnanti e più in generale il mondo degli adulti;
- ❑ il rapporto con un'istituzione regolata da norme interne e leggi esterne.

Queste esperienze sono vissute nel corso delle lezioni e dell'attività didattica, nei momenti di pausa, negli interstizi del lavoro, nelle occasioni speciali come le feste, le uscite, le gite, le gare, le assemblee, i momenti di riflessione, le liturgie religiose. E' l'insieme di questi momenti che determina il contesto ed il clima educativo di una scuola; è quindi da considerare parte integrante del curriculum scolastico.

1.2. Costruzione dell'identità personale

Vivendo questa esperienza multiforme, nell'arco di anni tanto intensi, quali sono quelli tra gli undici e i diciannove, un adolescente è chiamato a decifrare e delineare la sua identità personale. L'attenzione alla costruzione dell'identità diviene, dunque, finalità educativa essenziale della scuola. Essa si articola in più aspetti.

CONOSCENZA DEL MONDO - La costruzione dell'identità si realizza nel confronto con il mondo. Lo studente:

- acquisisce conoscenze, capacità, competenze, generali e specifiche, con le quali descrivere, indagare e interpretare la sua esperienza del mondo;
- apprende parole, concetti, linguaggi, teorie, procedure, modalità cognitive proprie dei saperi di base ed elabora efficaci rappresentazioni del mondo, utilizzando i modelli forniti dalle discipline di studio;
- affronta esperienze operative, costruttive, tecniche, di problem-solving, sperimentando la concretezza delle cose;
- indaga intorno al senso del mondo e di sé nel mondo, al di là dei dati fattuali e dei significati parziali, aprendosi all'orizzonte della spiritualità.

CONOSCENZA E COSCIENZA DI SÉ - La ricerca di significati è, al contempo, ricerca del senso e del valore di sé. Lo studente:

- dà voce al proprio sé e al suo mondo interiore, per scoprirne valore e unicità; comunica l'interiorità che lo anima ed esprime la storia e le esperienze che lo definiscono;
- vive e valorizza la corporeità, come parte preziosa di sé, veicolo di incontro con l'altro, fattore essenziale del proprio ben-essere, che chiede attenzione, rispetto, cura;
- diviene consapevole delle proprie attitudini, capacità, propensioni e, al contempo, dei propri limiti e punti deboli;
- sostiene il suo punto di vista, prende posizione, assume decisioni e diviene responsabile del proprio comportamento;
- si pone traguardi da raggiungere, nel breve e nel medio periodo, supera la contingenza del presente e si apre al futuro, per immaginarlo e progettarlo nella tensione tra io reale e io ideale;
- accetta, nel suo percorso di maturazione, un'apertura al trascendente e si confronta con la proposta della fede cristiana.

RELAZIONE CON L'ALTRO – La conoscenza di sé passa attraverso l'incontro con l'altro. Lo studente:

- ✓ entra in relazione con gli altri, ne rispetta l'identità e l'alterità; scopre che la relazione vive della reciprocità dei suoi protagonisti, dei loro atti e comportamenti;
- ✓ lavora in gruppo, cercando di integrarsi in modo costruttivo e riconoscendo la collaborazione dei compagni;

- ✓ accoglie richieste di aiuto e, al contempo, accetta l'aiuto.

RAPPORTO CON L'ISTITUZIONE – La scuola è anche istituzione, ossia comunità composta governata da regole. La dimensione privata e soggettiva lascia il posto, via via, alla dimensione pubblica e civile. Lo studente:

- sperimenta la scuola come ambito di incontro e di partecipazione, comunità di cui si sente parte integrante e attiva;
- riconosce che la vita associata è resa possibile da regole comuni e condivise, il cui rispetto è dovere di ciascuno;
- accetta che la convivenza richiede di adeguare esigenze e bisogni individuali all'interesse generale;
- diviene consapevole dei differenti ruoli che all'interno della comunità scolastica svolgono i vari componenti;
- incontra e scopre i valori della legalità, della partecipazione civile e politica, del confronto democratico, per superare divergenze e problemi collettivi e trasformare la realtà.

1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente

UNA FUNZIONE "MATERNA" - La scuola accoglie l'adolescente e gli offre uno spazio di maturazione. In tal senso è chiamata a svolgere una "funzione materna", nel significato psicoanalitico del termine, ossia ad esprimere comportamenti e procedure capaci di comunicare sensibilità, empatia, partecipazione affettiva. La scuola si propone come luogo in cui sperimentare un "ben-essere" diffuso, alimentato dalla qualità di relazioni ed esperienze che in essa si vivono. Occorre dunque evitare che l'alunno percepisca l'ambiente scolastico come minaccioso e ostile, tanto da vivere l'uscita e la lontananza dalla scuola soltanto come liberatorie.

In questa prospettiva è essenziale creare spazi ed occasioni affinché gli alunni partecipino attivamente alla vita della scuola.

UNA FUNZIONE "PATERNA" - Al contempo vanno evitati i rischi dello spontaneismo e dell'intimismo: la scuola è un ambito operativo, regolato da norme esplicite, chiamato a conseguire risultati definiti e determinati, codificati da richieste istituzionali e sociali.

La scuola deve dunque assolvere anche una "funzione paterna". Ciò significa promuovere il riconoscimento ed il rispetto delle regole sociali, il contenimento delle spinte affettive, l'assunzione della mediazione razionale.

Se per un verso la scuola è chiamata ad essere un luogo accogliente, in cui poter entrare volentieri, ciò non toglie, dall'altra, che l'impegno scolastico comporti conflitti, fallimenti, contrasti, delusioni. Questi passaggi sono inevitabili ed irrinunciabili, se la scuola vuole essere realmente, per ogni studente, banco di prova delle sue capacità e occasione di miglioramento e di maturazione. L'eccesso di comprensione e di protezione nei confronti degli alunni sono pedagogicamente negativi e controproducenti: un alunno, infatti, non può essere sollevato

dalla responsabilità di realizzare in prima persona la sua crescita e la sua preparazione. Si tratta, semmai, di adeguare le difficoltà alle forze, permettendo che ciascuno sperimenti la giusta dose di gratificazione e frustrazione.

Favorire la partecipazione degli studenti non significa annullare le differenze di ruoli e competenze tra docenti e allievi, educatori ed educandi, adulti e giovani.

Questa considerazione richiama l'altro nodo, ovvero il riconoscimento delle differenze tra gli alunni, differenze di preparazione, capacità, potenzialità, interessi, motivazioni, differenze che, spesso si intrecciano alla storia personale di ogni studente. Questo dato sollecita la scuola a cercare di diversificare l'intervento educativo e didattico, offrendo strumenti e occasioni di recupero, sostegno, potenziamento, ma pure confermando e valorizzando attitudini e capacità che denotano livelli di eccellenza nel lavoro scolastico.

SEZIONE II – SCELTE CURRICOLARI

*“Chi crede che tutti i frutti
maturino insieme come le fragole,
non sa nulla dell’uva”
(Paracelso)*

2.1. Ambiente scolastico

“Secondo la tradizione salesiana, le comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre orario scolastico e formativo. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno”^()*

Più in generale, l’impegno della comunità educativa è teso a rendere la scuola un ambiente positivo, avvolgente e coinvolgente, capace di suscitare nello studente un sentimento di appartenenza e la percezione della scuola come luogo significativo. Questo richiede di costruire uno “sfondo integratore” che preceda e accompagni iniziative e attività didattiche.

Esso è determinato, in primo luogo, dal tipo di relazioni che si stabiliscono tra i protagonisti della vita scolastica: giovani, insegnanti, educatori, personale. Il clima relazionale va al di là delle lezioni in aula e comprende tutti i momenti della esperienza scolastica, anche, e, forse, soprattutto, quelli minimi e apparentemente inessenziali.

2.2. Un percorso di formazione

2.2.A. Nuclei formativi

L'attività didattica persegue finalità formative, affinché conoscenze e saperi incidano sulla formazione personale dello studente e lo sostengano, in modo fecondo, nel suo sforzo di costruire una propria visione di sé e del mondo.

Le finalità formative sono articolate in quattro nuclei, ritenuti essenziali e irrinunciabili, tra loro connessi e intrecciati.

Identità - Conoscenza e costruzione della propria identità personale, nelle sue molteplici componenti:

- identità familiare, sociale, culturale, di genere;

^(*) Progetto educativo nazionale salesiano, pag. 58

- identità corporea, biologica, affettiva, intellettuale, culturale, etica, religiosa;
- conoscenza di sé, attitudini, capacità, interessi, autostima;
- libertà, responsabilità, limite, progettualità e scelta.

Alterità e differenza - Conoscenza, incontro e confronto con chi è altro da sé, nella dimensione personale e nella dimensione collettiva:

- rispetto della vita umana nelle sue diverse manifestazioni e forme;
- diversità biologiche, di genere, geografiche, sociali, politiche, etniche, culturali, religiose;
- rifiuto di ogni intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo.

Temporalità - Conoscenza e consapevolezza del valore essenziale della dimensione temporale nella definizione dell'identità personale e culturale:

- tempo individuale e tempo collettivo;
- tempo fisico, tempo psicologico, tempo culturale;
- narrazione di sé e del proprio mondo nel tempo;
- conoscenza del passato e dei nessi che lo legano al presente;
- proiezione di sé nel tempo: futuro sognato, futuro possibile, futuro progettato;
- tempo libero e tempo liberato, azione e contemplazione;
- la speranza, nel mondo contemporaneo, i suoi testimoni e le sue sfide.

Spazio fisico e mondo delle cose - Conoscenza e comprensione del legame profondo che unisce l'uomo al mondo in cui vive:

- natura, cosmo, creato, universo, infinitamente piccolo e infinitamente grande;
- materia, corpo, psiche, spiritualità;
- uomo, tecniche, tecnologia;
- leggi di natura e libertà, evoluzione e creazione, caso e necessità;
- uomo, natura, ambiente; odierna responsabilità nei confronti delle future generazioni.

Percorso formativo dell' Istituto Tecnico

L'attività formativa e didattica dell'ITT si articola secondo un percorso quinquennale, così articolato:

Primo anno – Identità personale e familiare, identità salesiana della scuola

Secondo anno – Alterità, gli altri, differenze etniche e culturali

Terzo anno – Interiorità, spiritualità, corporeità, lavoro e relazioni professionali

Quarto anno – Maggiore età, responsabilità, cittadinanza, collettività, lavoro

Quinto anno – Progetto di vita, futuro, scelta

Attorno a questi nuclei formativi saranno organizzate scelte didattiche, progetti, uscite.

2.2.B. Formazione spirituale

Questa scuola propone ad ogni studente un percorso di ricerca spirituale, aperta al trascendente e al confronto con l'annuncio e la proposta della fede cristiana.

La formazione spirituale va al di là dell'attività didattica ordinaria e si concretizza in alcuni momenti forti e significativi.

"Il buon giorno" – Appartiene alla tradizione pedagogica salesiana e si ispira ad una modalità praticata da don Bosco.

Due volte alla settimana gli studenti si riuniscono insieme, alle 8.10, per circa dieci minuti. È l'occasione per condividere una riflessione su eventi, personali o pubblici, interni o esterni, che accompagnano la quotidianità della comunità scolastica, proposte dal direttore, dal preside, dall'animatore pastorale, da un insegnante, da uno studente o anche da personaggi esterni. Ciò consente di mantenere vivo e fecondo il legame tra scuola e vita, tra scuola e mondo.

"Le giornate di spiritualità" – Si svolgono prima del Natale o della Pasqua, generalmente in orario scolastico ed extrascolastico, a scuola o con una uscita residenziale in montagna. Sono proposte a tutti gli studenti, suddivisi per classi. Nell'incontro si offrono spunti di riflessione e meditazione, in gruppo e personale, momenti di preghiera e possibilità di riconciliazione.

"La confessione" – In alcuni momenti dell'anno gli studenti hanno la possibilità di vivere un tempo di riflessione e preghiera, a carattere penitenziale, con la possibilità di celebrare il sacramento della Confessione: una pausa e uno spazio per la conoscenza di sé, la consapevolezza del proprio agire, la verifica del rapporto con Dio e con i compagni.

"L'eucaristia" – Al di fuori dell'orario scolastico, nei momenti più salienti, che caratterizzano la vita della scuola, ossia gli incontri e le feste, con la presenza dei genitori, viene celebrata l'eucaristia, segno visibile e reale dell'incontro e della condivisione reciproca, intorno al corpo e al sangue di Cristo.

2.2.C. Progetti formativi specifici

"Parliamone": spazio di ascolto e consulenza psicologica

Il progetto, avviato autonomamente nel 1998, è stato successivamente assunto dall'Ufficio Educazione alla Salute della Soprintendenza scolastica. Offre agli studenti una consulenza psicologica individuale, all'interno dell'orario scolastico. Uno psicologo, un mattino alla settimana, per due ore, è a disposizione di tutti gli studenti interessati, per affrontare, in forma assolutamente riservata, problematiche legate al vissuto personale.

Uscita formativa per i nuovi studenti

Per gli alunni delle prime classi si organizza, nel mese di ottobre, un'esperienza di formativa di alcuni giorni a Torino presso i luoghi di don Bosco, per conoscersi meglio, creare uno spirito di gruppo, *Progetto stage lavorativo*

Il terzo e quarto anno del Liceo è caratterizzato da esperienze di tipo lavorativo, che coinvolgono ambiti professionali e produttivi connessi con i propri interessi e orientamenti futuri. Questo tipo di attività consegue a convenzioni stipulate tra la scuola e aziende o enti sul territorio locale, nazionale e internazionale la cui attività si lega in qualche misura al curriculum dell'Istituto Tecnico Tecnologico.

Progetti di orientamento

La scelta dell'eventuale indirizzo di studio o l'ingresso nel mondo produttivo, dopo la scuola superiore, è un passaggio significativo e importante. Il giovane è chiamato a prendere posizione su ciò che intende diventare e sulla propria immagine di sé. È importante dare valore a questa scelta, mostrando tutti gli aspetti e le implicazioni in gioco in questa decisione.

La scuola offre alcune proposte:

- contatti con aziende del settore tecnico ed enti di ricerca o culturali per attività di alternanza scuola-lavoro,
- testimonianze dirette di ex-allievi inseriti nel mondo professionale o in un percorso universitario,
- conferenze da parte di ricercatori e professionisti
- uscite tecniche presso aziende o enti di ricerca
- partecipazione a eventi o concorsi dove scuola, azienda e università si incontrano

2.3. Un percorso di conoscenza

2.3.A. Istituto Tecnico Tecnologico con articolazione Energia

Un **Istituto Tecnico Tecnologico** che si propone di:

- avvicinare le molteplici forme in cui il pensiero dell'uomo si è espresso: storia, letteratura, religione, diritto, scienza, tecnologia; tante discipline, tra loro intrecciate, per portare l'individuo ad agire bene per il progresso della propria comunità e dell'umanità;
- conoscere per progettare, costruire, apportare migliorie utilizzando lo stato dell'arte della tecnologia;
- imparare ad utilizzare la lingua tedesca e la lingua inglese per comunicare efficacemente in situazioni concrete e lavorative.

Ad **INDIRIZZO MECCATRONICO**, che vuole caratterizzarsi per:

- la conoscenza approfondita delle applicazioni della fisica, chimica e delle scienze per lo studio e la progettazione di apparati meccatronici per catene produttive o impianti energetici.
- l'acquisizione delle competenze tecniche per confrontarsi col mondo produttivo

- ❑ il confronto con l'universo dell'intelligenza artificiale e dell'informatica, i loro linguaggi e le loro applicazioni, in particolare nell'ambito dell'automazione industriale;
- ❑ il dialogo tra sapere tecnico e discipline umanistiche.

Con l'**ARTICOLAZIONE ENERGIA**, che intende specificarsi nel:

- ❑ integrare e vivificare le conoscenze teoriche con la dimensione operativa e sperimentale, cimentandosi con l'esperienza dell'elaborazione di dati empirici;
- ❑ costituire gruppi di lavoro in cui la collaborazione tra più intelligenze permetta di applicare le conoscenze scientifiche a problemi concreti;
- ❑ promuovere il contatto con aziende del settore per comprendere la progettazione e realizzazione di dispositivi meccatronici e di trasformazione dell'energia;
- ❑ Portare gli studenti a conoscere in prima persona aziende del settore europee per rapportarsi con il mondo produttivo continentale ampliando i propri orizzonti e le prospettive professionali;
- ❑ divulgare gli esiti delle proprie ricerche e delle proprie sperimentazioni, anche attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali.

Piano di studi

Le lezioni sono articolate in unità orarie di 100 minuti (2 ore scolastiche).

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO
	I ANNO	II ANNO	I ANNO	II ANNO	
DISCIPLINE COMUNI					
Lingua e letteratura italiana ⁵	4	4	3	3	3
Tedesco II lingua	4	4	2	3	3
Lingua inglese	3	3	2	1	2
Storia	1	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	1			
Scienze integrate	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
DISCIPLINE DI INDIRIZZO					
<i>Tra parentesi le ore svolte in laboratorio</i>					
Scienze integrate (Fisica)	3 (2)	3 (2)			
Scienze integrate (Chimica)	3 (2)	3 (2)			
Tecnologie e tecniche di rappr. grafica	2 (1)	2 (1)			
Tecnologie informatiche ¹	2,5 (1)				
Scienze e tecnologie applicate ¹	0	2,5 (1)			
Complementi di matematica			1	1	
ARTICOLAZIONE "ENERGIA"					
Meccanica, macchine ed energia			4	5	4

Sistemi di automazione			4	3	4
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			3	3	3
Impianti energetici, disegno e progettazione			4	4	5
Automazione e controllo impianti energetici ³			2	2	2
TOTALE	33,5	33,5	33,0	33,0	34,0
ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA					
Corso specialistico di CAD approfondimenti di tecnologie e tecniche di rapp. grafica	1				
Uscite tecniche presso impianti sul territorio	0,5 ²	0,5 ²			
Corso specialistico automazione di base approfondimenti di scienze e tecnologie applicate		1 ⁴			
Gemellaggio con Stage - area germanofona Competenze tecniche in lingua			2		
Gemellaggio con Stage - area anglofona Competenze tecniche in lingua				2	
Gemellaggio con Stage professionalizzante In collaborazione con aziende ed enti del territorio					1
Totale arricchimento offerta formativa	1,5	1,5	2,0	2,0	0,0
TOTALE	35	35	35	35	35

Fermo restando il monte ore per disciplina, a ogni consiglio di classe il Collegio dei docenti lascia l'autonomia di stabilire un'eventuale articolazione per moduli distribuiti su due periodi didattici differenti.

2.3.C. Curricolo integrato Scuola Media, Liceo Scientifico e ITT

La presenza del Liceo scientifico e dell'Istituto Tecnico costituisce per la Scuola Media una risorsa preziosa e specifica. Le due scuole superiori, infatti, offrono un patrimonio, stimolante e significativo, di competenze ed esperienze didattiche, progetti, strutture e attrezzature. La Scuola Media valorizza questa opportunità, potenziando e arricchendo le conoscenze legate all'ambito tecnico-scientifico. Si vuole, in tal modo, raccogliere l'esigenza, più volte ribadita a livello locale e nazionale, di migliorare la preparazione matematica e scientifica degli studenti italiani.

2.3.D. Competenze trasversali

Conoscenze e saperi sono acquisiti attraverso le materie del piano di studio. Ciascuna disciplina possiede una sua specificità, teorica e metodologica, tale da farne una forma mentale autonoma e distinta. Connessioni e intrecci legano tra

loro le discipline. Vi sono poi saperi, capacità, competenze trasversali e comuni a tutte le discipline, definite a livello europeo e nazionale¹, che qui richiamiamo.

In particolare si fa riferimento otto competenze chiave definite a livello europeo per tutti gli stati membri. Queste competenze chiave sono:

✓ **la comunicazione nella madrelingua**, ossia la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

✓ **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;

✓ **la competenza logico-matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale e artificiale. Tali competenze comportano la comprensione delle applicazioni della tecnologia a processi produttivi e di trasformazione dell'energia

✓ **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

✓ **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

✓ **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

✓ **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come

¹ cfr. "Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente". Ministero Pubblica Istruzione, "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione", settembre 2007, "Regolamento relativo all'obbligo d'istruzione", allegato 2 "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria", settembre 2007

anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;

✓ **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

2.3.E. Tedesco L2 e inglese L3

L'insegnamento del tedesco e dell'inglese privilegia la dimensione comunicativa e pragmatica e mira all'acquisizione delle competenze linguistiche del "Quadro Comune Europeo di Riferimento" (QECR). Si sono fissati i livelli di competenza da raggiungere in ciascuno dei cinque anni del Liceo.

L'apprendimento della lingua tedesca e della lingua inglese viene promosso e potenziato mediante alcune iniziative e proposte specifiche.

☐ *Interazioni in lingua*: gli insegnanti di L2 e L3 comunicano con gli studenti utilizzando la lingua di insegnamento.

☐ Nel primo biennio l'insegnamento della lingua tedesca L2 e inglese L3 si svolge per livelli. Dopo alcuni anni di sperimentazione, per l'insegnamento delle lingue, per gruppi di livello, al posto dei gruppi-classe nei primi quattro anni, si è deciso di limitare questa modalità solo al primo biennio in base ad alcune considerazioni emerse dopo oltre un decennio di sperimentazione:

1. L'attenzione alla reale conoscenza della lingua, al posto del dato anagrafico meglio permette di affrontare le ampie differenze di preparazione che, per questa materia, esistono tra gli alunni in entrata. Si offre, quindi, un tempo di due anni a studenti con competenze basse in ingresso per raggiungere, grazie a un percorso mirato nel loro gruppo, livelli adeguati per seguire un lavoro di qualità medio alta nel secondo biennio e quinto anno. Si consideri anche che gli studenti provenienti da fuori provincia fruiscono di 50 ore annue (per 2 anni) di corso base suppletivo di Tedesco L2.
2. Mantenere i gruppi di livello per due bienni aveva portato ad accentuare le differenze di livello che nel corso quinto anno provocavano notevoli problemi nel tarare il lavoro di preparazione all'Esame di Stato e al proseguimento degli studi. Riunendo il gruppo classe nel terzo anno (dopo due anni di lavoro per livelli e 100 ore di corso base suppletivo di L2) si auspica un adeguamento graduale degli studenti più in difficoltà a un livello medio alto che porti tutti i ragazzi a raggiungere i requisiti previsti in uscita e permetta alle eccellenze a mantenere un livello alto di competenza.

☐ *Esperienze di stage aziendale in ambiente germanofono e anglofono*

Nel corso del terzo anno sono previste due settimane di stage presso aziende del settore meccatronico ed energetico poste in Germania nell'area di Stoccarda. Gli obiettivi sono molteplici:

1. mettere gli studenti a diretto contatto col mondo produttivo all'interno di una delle nazioni leader nel settore;
2. portare i ragazzi a utilizzare il Tedesco come lingua veicolare apprendendo anche la "micro lingua" tecnica del settore in cui si troveranno a operare
3. allargare l'orizzonte dei futuri cittadini portandoli a rapportarsi direttamente con mondi e culture europee.

Nel corso del quarto anno si ipotizza un percorso analogo in ambiente anglofono con i medesimi obiettivi.

□ *Certificazione europea per la lingua inglese e tedesca al Liceo:* si incentiva e si sostiene la preparazione agli esami per la certificazione europea per la lingua inglese, in collaborazione con il "Cambridge ESOL EXAMS". Gli studenti possono sostenere l'esame scritto e orale per i livelli da B1 a C1. La preparazione agli esami si svolge all'interno dell'attività didattica ordinaria nelle modalità descritte nel paragrafo precedente.

Allo stesso modo le attività di tedesco-L2 prevedono di preparare le prove del "Goethe Institut" per i livelli da B1 a C2, in base alla certificazione europea per la lingua tedesca.

□ *Gemellaggio dell'ITT con una scuola germanofona.* Coinvolge gli studenti delle classi seconde; è articolato in due fasi: nella prima i ragazzi avviano un rapporto epistolare con coetanei di una scuola germanica, nella seconda si tiene una breve visita presso la scuola.

2.4. Un percorso di approfondimento

2.4.A. Indirizzo meccatronico e Progetto Rainerum Robotics

Nel corso degli anni, questo Istituto, in particolare il Liceo scientifico, ha sviluppato una particolare attenzione per l'intelligenza artificiale e la robotica. L'indirizzo meccatronico che compare nella denominazione si esplicita secondo alcune scelte curriculari:

1. Nelle ore di Informatica si forniscono competenze per la programmazione di robot e talvolta si programmano direttamente macchine intelligenti
2. In alcune attività del curriculum di Fisica si utilizzano macchine intelligenti per analizzare e simulare il moto.
3. Nei laboratori didattici interclasse che si svolgono in orario curricolare nel pomeriggio di rientro (vedi 2.4.B) al biennio sono presenti sempre più proposte di Intelligenza Artificiale e Robotica, per cui coloro che scelgono questo tipo di attività hanno la possibilità di approfondire per 2 ore settimanali per uno o due quadrimestri l'anno questioni legate a questo ambito

lavorando su progetti. Coloro che fossero meno interessati a questa branca della tecnologia possono puntare su altre opzioni per la quasi totalità del percorso quinquennale. Si fornisce, quindi, la possibilità a coloro che sono particolarmente interessati a questo ambito di affrontarlo in maniera approfondita per 60 ore annue nel corso del primo biennio;

4. Nel secondo biennio e ultimo anno è stata introdotta come elemento peculiare di questa scuola la materia "Automazione di Impianti Energetici" che viene svolta in maniera laboratoriale presso aule attrezzate dell'Istituto e di enti convenzionati con esso.
5. Questo ambito di ricerca viene affrontato non solo all'interno dell'attività didattica ordinaria, ma per chi fosse interessato e versato anche in quella extracurriculare e attraverso una serie di progetti sperimentali che generalmente vengono presentati in concorsi ed eventi ottenendo diversi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

E' stato così possibile creare, nel corso degli anni, uno specifico e attrezzato laboratorio di robotica. Il progetto Rainerum Robotics è aperto a tutti gli studenti interessati, disponibili ad impegnarsi anche al di fuori dell'orario scolastico e a confrontarsi con il lavoro di gruppo e lo spirito della ricerca. Il progetto si propone di:

- mettere in relazione teoria e pratica, studio ed esperienza reale, scienze e tecnologia;
- promuovere capacità di problem-solving, procedendo per tentativi ed errori;
- diffondere l'atteggiamento sperimentale e la passione per la ricerca;
- educare al lavoro di gruppo;
- valorizzare e far emergere doti, attitudini, impegno, tenacia dei singoli;
- imparare ad utilizzare software in lingua inglese;
- favorire interessi e passioni che possano orientare successive scelte professionali e/o universitarie;
- portare ragazzi delle superiori a incontrare e confrontarsi col mondo universitario e produttivo aziendale.

Nei gruppi di lavoro gli studenti migliori sono chiamati a svolgere funzioni di guida e tutoraggio nei confronti dei compagni meno preparati.

L'intelligenza artificiale e la robotica implicano conoscenze meccaniche, elettroniche, informatiche, fisiche, matematiche. Sono, dunque, ambiti di studio didatticamente molto significativi e formativi. Per la loro stessa natura richiedono un approccio sperimentale, operativo, per problem-solving, che risulta assai coinvolgente e appassionante per molti studenti.

Per queste ragioni la robotica è stata inserita in modo strutturale all'interno delle attività didattiche dell'ITT.

2.4.B. Laboratori didattici e nuclei interdisciplinari

Il progetto, avviato nel 2002 al Liceo e ripreso nel primo biennio dell'ITT, prevede che alcune ore settimanali siano destinate alla realizzazione di attività laboratoriali. Si tratta di 2 ore nel primo biennio dell'Istituto Tecnico.

Ogni gruppo di laboratorio è condotto da un docente, dura un quadrimestre e si conclude con una valutazione nella disciplina attinente al laboratorio (fisica, informatica, scienze integrate, Tecniche e tecnologie di rappresentazione grafica) con peso 20% sulla valutazione di fine periodo didattico.

Il progetto si propone le seguenti finalità:

- sollecitare strategie di apprendimento più propositive e produttive;
- uscire dalle strettoie dei programmi disciplinari e operare in funzione di nuclei essenziali, capacità e abilità multidisciplinari;
- favorire modalità di insegnamento/apprendimento diverse dalla lezione frontale, che stimolino un'interazione più diretta e sviluppino la dimensione del lavoro in equipe.

La scelta degli argomenti dei laboratori tiene conto di alcuni criteri prioritari:

- affrontare nuclei tematici fondamentali degli ambiti disciplinari;
- favorire la valenza formativa delle conoscenze;
- valorizzare il mondo, l'esperienza, la "vita" dello studente, i suoi interessi, le sue passioni, le sue domande, i suoi bisogni.
- Educare gli studenti alle scelte professionali secondo un'ottica di orientamento.

Al biennio dell'ITT il ventaglio delle proposte dei laboratori spazia nell'ambito scientifico, tecnico, dell'intelligenza-artificiale. Gli studenti esprimono le loro preferenze tra le diverse opzioni offerte. In tal modo si vuole sollecitare gli alunni a coltivare e verificare interessi e preferenze intellettuali anche in vista delle future scelte di studio.

I laboratori scientifici sono presentati dagli insegnanti ad inizio periodo a tutti gli alunni.

Ambiti dei laboratori scientifici:

Biennio: **Area progetto:** *"Il laboratorio tra tecnologia e scienza"*

- *FIRST LEGO League*
- *Scienze naturali*
- *Robotica e Stampa 3D*
- *AutoCAD*

2.4.C. "Il castello delle idee": attività pomeridiane, consulenze, "spazio compiti".

La scuola salesiana desidera proporsi ed essere luogo di incontro e di relazioni positive, ambiente accogliente, punto di riferimento formativo. Per questo amplia la sua offerta con proposte e attività facoltative, che ampliano il percorso didattico obbligatorio per tutti. Nasce così il progetto "Il castello delle idee", realizzato con l'Associazione "Juvenes", con le seguenti finalità

- favorire l'integrazione e lo stare insieme collaborativo tra coetanei;
- promuovere attività operative, laboratoriali, costruttive, oggi sempre più rare nell'esperienza degli adolescenti;

- ❑ offrire occasioni in cui esprimere se stessi, anche in modo creativo e strutturato;
- ❑ incontrare, in un contesto meno formale di quello scolastico, educatori, giovani e adulti, che aiutino, guidino, accompagnino una ragazza e un ragazzo nella costruzione della propria identità.

2.5. Un percorso di animazione

2.5.A. Il cortile

Nella tradizione della pedagogia salesiana il cortile ha un valore simbolico essenziale, in quanto "luogo" di vita, incontro, relazione, gioco, che coinvolge giovani ed educatori, che, a loro volta, "vivono" il cortile come occasione preziosa per svolgere la propria azione formativa. In questo senso "il cortile" si identifica con i tempi delle pause durante le lezioni del mattino e, soprattutto, con il momento di pausa dopo il pranzo, prima di riprendere gli impegni pomeridiani.

Il cortile è lo spazio fisico presente all'interno dell'Istituto, nel quale è possibile giocare e praticare gli sport più comuni, calcio, basket, pallavolo.

Ma cortile sono, pure, in senso lato, tutti gli spazi nei quali i ragazzi si muovono durante le pause, che divengono i luoghi delle loro relazioni e frequentazioni.

Questi spazi e questi tempi sono importanti e significativi, meritano, per questo, attenzione, cura, presenza da parte degli adulti-educatori. Sono un'occasione particolare per osservare, ascoltare, incontrare i ragazzi fuori dal contesto scolastico più istituzionale.

Per questo il "cortile" è scuola e costituisce elemento del curriculum scolastico.

2.5.B. L'Associazione "Juvenes"

All'interno dell'Istituto opera l'Associazione "Juvenes", che promuove e realizza attività di animazione e formazione giovanile.

Tutti gli studenti versano la quota d'iscrizione alla Associazione.

Utilizzando le opportunità offerte dalla legge provinciale "Servizio giovani", l'Associazione ha aperto, nel gennaio del 2000, un "Punto d'incontro giovani".

All'interno della Associazione, i ragazzi dai 14 anni in su, sono coinvolti, come animatori, nelle attività rivolte ai ragazzi più piccoli. Gli animatori si incontrano settimanalmente, partecipano ad esperienze di formazione sia locali sia realizzate dai Salesiani del Triveneto, vivono esperienze di condivisione e confronto personale.

L'Associazione "Juvenes", pur essendo una struttura autonoma, costituisce un elemento integrante dell'offerta formativa di questa scuola.

Il musical

L'Associazione "Juvenes" propone un'esperienza davvero significativa: **"il musical"** coordinato da esperti di recitazione e danza, con scenografie, luci, audio, recitazione, balli, affidati agli studenti; un'iniziativa che si rinnova ormai da molti anni. L'allestimento, dopo mesi di preparativi e di prove, si conclude con uno spettacolo presentato al pubblico. Le implicazioni educative e culturali di questa esperienza sono molteplici e preziose. Perciò il Liceo considera questa iniziativa un elemento integrativo del proprio curriculum e intende incoraggiare e favorire la partecipazione da parte dei suoi studenti.

2.5.C. Uscite formative, uscite didattiche e viaggi di Istruzione

Per uscite formative si intendono le uscite di una o più giornate finalizzate alla crescita umana del giovane, coinvolgono, quindi, gli ambiti etico, spirituale, culturale e sociale.

Per uscite didattiche si intendono le uscite di una giornata. Si distinguono in uscite tecniche, finalizzate a visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche teoriche acquisite in classe; uscite culturali, orientate a visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche e fornire agli alunni un momento di socializzazione con i compagni.

I viaggi d'istruzione riguardano le uscite culturali e tecniche organizzate su più giorni. I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- a) viaggi di integrazione culturale
- b) viaggi di integrazione per l'orientamento
- c) viaggi connessi ad attività sportiva o alla partecipazione a concorsi
- d) altre visite guidate

1. Ogni attività di questo genere viene stabilita, progettata e approvata dal corpo docente della scuola in base a esigenze e considerazioni di carattere prettamente educativo e legate al curriculum dell'istituto.

La meta, la costituzione dello staff di accompagnatori, il programma, la durata e la dislocazione temporale dell'attività sono subordinate esclusivamente alle esigenze educative, logistiche della scuola e al rispetto del tetto complessivo di spesa stabilito dal Consiglio di Istituto.

2. Le uscite formative/didattiche e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive o alla partecipazione a concorsi, presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta per tempo in base alle esigenze organizzative ed economico gestionali (fin dall'inizio

dell'anno). Tale fase programmatoria consente di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività della scuola.

3. Considerata la valenza educativa delle uscite formative/didattiche e dei viaggi di istruzione, gli alunni sono tenuti a partecipare alle attività ed iniziative programmate, salvo gravi e comprovati motivi. La partecipazione degli allievi deve essere, quindi, nei limiti del possibile, totale. Si deve, infatti, considerare che questo tipo di attività viene valutata all'interno delle competenze di cittadinanza. Il contenimento delle spese deve poter permettere a tutti di partecipare, evitando così discriminazioni.

4. L'approvazione delle decisioni relative alle modalità di svolgimento sono demandate al Consiglio di Classe. L'organizzazione deve essere curata dal coordinatore di classe insieme al coordinatore pastorale (per le uscite formative) e l'amministratore.

5. A discrezione dei coordinatori di classe e pastorale ed in relazione a particolari esigenze organizzative, potrebbe essere richiesta la partecipazione di alcuni genitori.

6. La scuola prevede la presenza di un docente ogni 15 alunni. I docenti hanno l'obbligo della continua sorveglianza. Per le uscite in città o nel comune di Bolzano di una sola classe, il professore organizzatore può farsi accompagnare da un collega o da un maggiorenne incaricato dal Coordinatore delle Attività didattiche (volontario, genitore...).

7. Il Consiglio di Istituto su proposta della Direzione, Presidenza e Coordinamento Pastorale fissa un tetto annuo e/o quinquennale per i costi dei viaggi di istruzione e delle uscite formative.

Per questi motivi nel triennio 2017-20 si prevedono viaggi di istruzione e uscite formative secondo la tabella seguente:

1	Luoghi di Don Bosco	3 gg
	Giornata sulla neve	1gg
	Uscite didattiche di mezza giornata	varie
2	Festa della scuola Jesolo con uscita a Venezia	2gg
	Uscite tecniche: Ducati (B.go Panigale), Stab. FINSTRAL in Regione	1g ciascuna
	Gemellaggio breve con scuola Monaco (visita)	2 gg
3	Stage aziendale e attività di alternanza a Stoccarda-Esslingen	13 gg
	Uscite tecniche: Ducati (B.go Panigale), Studio Cozzolin (Mogliano V.to)	1g ciascuna

4	Attività alternanza in ambiente anglofono	8 gg
	Visite tecniche	1 g ciascuna
5	Viaggio di istruzione di classe	5 gg
	Proposte opzionali	
E	Nao Challenge	3 gg
	<i>FIRST LEGO League</i>	3 gg
	<i>FIRST TECH CHALLENGE</i>	2 gg
	Concorso EURAC "Giovani ricercatori cercansi"	2 gg
	Concorso FAST "I Giovani e le Scienze"	3 gg
	Olimpiadi Scienze	1 gg
	Hyppo Competition	1 gg
	Kangourou informatica	2 gg
	Kangourou matematica	1 gg

2.6. Un percorso di partecipazione

2.6.A. Organi collegiali

La composizione, i compiti e le modalità operative degli organi collegiali della scuola sono definiti dal Regolamento d'Istituto. Gli organismi operanti nella scuola sono: *Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consulta degli studenti, Consigli di classe ristretti ai docenti, Consigli di classe allargati ai genitori della classe, Assemblea dei genitori.*

L'istituzione degli organi collegiali non costituisce un semplice adempimento formale, ma concretizza finalità educative irrinunciabili, già richiamate nella I sezione di questo documento. Perciò, sono un elemento significativo dell'offerta formativa.

2.6.B. L'Associazione "Genitori del Rainerum"

Ogni genitore diviene, di diritto, socio della "Associazione genitori dell'Istituto Rainerum", fondata nel 1984, con un suo statuto, i suoi organi direttivi ed un fondo costituito dalle quote sociali ed eventuali altri contributi esterni.

L'Associazione collabora con l'Istituto salesiano nella realizzazione del progetto educativo e promuove occasioni d'incontro per studenti e genitori. Tra queste vi sono alcuni momenti di festa, che vengono riproposti di anno in anno ("Festa di inizio anno", "Festa di Natale", "Festa di Don Bosco", "Festa di S. Maria Ausiliatrice", "Festa di fine anno").

L'Associazione, inoltre, promuove iniziative di formazione per i genitori, proponendo incontri e seminari su tematiche psicopedagogiche, legate al mondo adolescenziale.

2.6.C. Feste della scuola

Le feste, che segnano la vita della scuola, nel corso di un anno di lavoro, costituiscono, a tutti gli effetti, una componente significativa dell'offerta formativa. Questi momenti, infatti, rispondono ad esplicite finalità educative.

Festa significa incontro in nome di una comune appartenenza e di un progetto condiviso, per cui la scuola viene sentita e vissuta come comunità di cui ciascuno è parte.

Festa significa spettacolo e intrattenimento. Questo richiede capacità organizzative e di progettazione, inventiva, impegno nella preparazione, collaborazione e coordinamento tra molte persone, affrontare l'ansia del palco del teatro Rainerum davanti al pubblico: in tal modo emergono attitudini e capacità, che l'attività didattica ordinaria, spesso, non riesce a valorizzare. È il caso della "Festa di inizio anno", la "Festa di Natale", la "Festa di Don Bosco", la "Festa di Maria Ausiliatrice", la "Festa di fine anno" e della partecipazione degli studenti del Liceo al "Festival studentesco".

SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE

*“Pollicino ben sapeva come sarebbero tornati a casa,
poiché camminando aveva lasciato cadere lungo tutta la strada
i sassolini bianchi che aveva in tasca”
(Perrault)*

3.1. Modalità d’insegnamento

Metodologie didattiche

L’orario delle lezioni è articolato in unità di 100 minuti. Questa scelta incide sulle modalità didattiche e l’organizzazione del lavoro in aula. È infatti impensabile che gli alunni si concentrino nella medesima attività, soprattutto se di tipo teorico e concettuale, per un tempo tanto lungo. Pertanto, ogni docente individua un’adeguata ed efficace articolazione del tempo di lezione, prevedendo, in linea di massima, una scansione con una parte dedicata al ripasso, una alla spiegazione, una all’esercitazione.

L’insegnante s’impegna, anche mediante l’aggiornamento e il confronto con i colleghi, a sperimentare modalità didattiche che valorizzino la produzione attiva degli studenti, nella convinzione che l’apprendimento efficace è sempre, in primo luogo, un atto cognitivo realizzato dal soggetto in apprendimento.

L’insegnante non assolutizza il metodo della lezione frontale, ma neppure lo annulla, non volendo venir meno alla sua funzione magistrale e formativa, mettendo a disposizione degli alunni le sue conoscenze e la sua esperienza culturale.

Ogni insegnante è consapevole di proporsi agli studenti come rappresentazione simbolica della propria materia d’insegnamento, della quale offre, con la sua azione didattica, una testimonianza concreta di abiti mentali, linguaggi, procedure, visione del mondo.

Il processo di insegnamento/apprendimento, peraltro, esige, da parte dello studente, applicazione nello studio per acquisire chiarezza concettuale e precisione terminologica; l’attività didattica non può, quindi, essere ridotta all’attività in aula, ma si completa con l’esercizio e l’approfondimento individuale dell’alunno.

Apprendimento per competenze

Metodi e tecniche proprie dell’insegnamento per competenze sono particolarmente affini e in sintonia con le scelte educative e l’identità formativa di questa scuola. Per tale ragione questa metodologia è accolta e fatta propria dai docenti, nell’intento di sperimentarne, coltivarne, padroneggiarne le peculiarità operative. Nel biennio 2016-2018 sono stati attivati corsi e laboratori di formazione per i docenti della scuola su questa metodologia con la finalità di introdurla stabilmente nella didattica curricolare. Nell’insegnamento delle lingue già dal 2004 si

lavora sulle competenze del Quadro di riferimento Europeo onde creare per ogni studente un Portfolio delle Lingue. Il conseguimento delle certificazioni linguistiche si lega a questa visione.

Didattica laboratoriale

I laboratori didattici non si caratterizzano per l'utilizzo di specifici locali e attrezzature, ma per una modalità didattica differente dalla lezione in aula. Il progetto è stato elaborato con i seguenti obiettivi:

- ❑ individuare modalità organizzative che favorissero un lavoro per gruppi;
- ❑ promuovere una programmazione didattica multidisciplinare, almeno tra materie affini ed appartenenti ad un ambito comune;
- ❑ incentivare innovazione didattica, liberando energie creative e valorizzando le competenze, le passioni, le specificità dei singoli docenti;
- ❑ Portare gli studenti a mettere in pratica le conoscenze acquisite costruendosi competenze

Nella lezione frontale buona parte del lavoro è affidata al docente, alla sua capacità di esporre, spiegare e trasmettere conoscenze. Agli alunni viene chiesto di svolgere un ruolo sostanzialmente di ricezione e registrazione delle informazioni. Il laboratorio è invece centrato sul gruppo e sulla sua capacità di suscitare collaborazione e cooperazione. Il buon esito di un laboratorio è legato alla partecipazione dei componenti del gruppo, alla loro capacità di mettere a disposizione energie, entusiasmo, contributi, risorse. L'insegnante si propone come coordinatore e facilitatore del gruppo.

Per questi motivi l'ITT ha in dotazione 15 PC portatili con software specifici per il disegno e la progettazione in 3D e altri 15 dotati di un ambiente di programmazione da utilizzare per l'acquisizione dati e il controllo di attuatori tramite schede di standard industriale di cui la scuola si va via via dotando.

Uso didattico delle nuove tecnologie

Per la sua identità e tradizione la scuola salesiana è aperta all'innovazione e interessata all'evoluzione tecnologica. Da qui l'attenzione posta agli strumenti informatici, multimediali, digitali.

L'Istituto Tecnico ha introdotto l'utilizzo didattico di IPAD, tablet, notebook: alunni e insegnanti utilizzano questi strumenti, in aula e a casa, per raccogliere informazioni, elaborare documenti e testi, condividere quanto prodotto in aula. L'utilizzo delle device è regolamentato dal docente onde evitare che utili strumenti possano divenire elementi di distrazione.

Questi gli obiettivi formativi che l'Istituto si propone di perseguire: confrontarsi con oggetti e strumenti che fanno parte della realtà quotidiana di giovani e adulti, condizionando il modo di informarsi, conoscere, comunicare, socializzare;

verificare opportunità e possibilità che le nuove tecnologie offrono per migliorare e potenziare le modalità di insegnamento e apprendimento; educare ad un uso corretto e consapevole dei nuovi media e dei nuovi linguaggi; promuovere modalità di apprendimento collaborativo, reticolare, grup-pale.

Per questi motivi per la comunicazione interna si utilizza la posta elettronica aziendale che appoggiandosi al servizio di Google permette anche una agevole condivisione di file attraverso Google Drive. Il Registro elettronico con il suo servizio di messaggistica è lo strumento ufficiale di comunicazione con gli studenti e le famiglie.

Apporto formativo delle discipline

L'attività didattica racchiude in se stessa una valenza formativa; infatti nessun contenuto è neutro e nessuna modalità di trasmissione è inefficace. Tale valenza formativa deve essere esplicita e consapevole, proponendosi come risposta alla domanda di senso e di significato, di cui lo studente è portatore.

In tal senso ogni docente è tenuto a coniugare gli specifici contenuti disciplinari del proprio insegnamento con le finalità complessive di questo progetto educativo, impegnandosi, in particolare, a mostrare e far scoprire agli studenti l'apporto che una determinata disciplina offre per conoscere e interpretare se stessi e il mondo.

Informazioni, concetti, procedure

Le discipline non mirano soltanto alla trasmissione di informazioni e nozioni; si propongono in primo luogo di fornire nuclei concettuali fondamentali, per creare capacità di analisi, interpretazione ed espressione e meglio "afferrare" l'esperienza di sé e del mondo.

Di qui l'importanza delle procedure cognitive, ossia delle operazioni mentali (descrivere, esprimere, memorizzare, analizzare, sintetizzare, argomentare, spiegare, applicare, valutare) che abilitano all'esercizio della riflessione.

L'acquisizione di procedure rende possibile il raggiungimento di reali competenze.

3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti

3.2.A. Criteri pedagogici

La valutazione finale del lavoro degli alunni costituisce un atto essenziale dell'intervento educativo-didattico. Si tratta dunque di un'azione carica di implicazioni pedagogiche, che vanno rese il più possibile esplicite, consapevoli e collegiali.

Si indicano alcuni principi di riferimento essenziali.

I docenti, in quanto educatori, intendono in primo luogo valorizzare gli aspetti positivi che lo studente lascia intravedere nel suo comportamento scolastico, in termini di impegno, interesse, potenzialità, rispetto ai dati problematici eventualmente emersi nell'anno.

Questo atteggiamento di fiducia e promozione è connaturato al ruolo di educatore, che opera in proiezione futura, confidando che i tempi della crescita adolescenziale, sempre imprevedibili, facciano maturare talenti al momento appena abbozzati.

Peraltro questo spirito è particolarmente caro alla tradizione salesiana, che parla di "ottimismo pedagogico", ossia dell'intento costante di cogliere la ricchezza di cui ogni giovane è portatore.

Al contempo l'educatore sa essere anche fermo e severo, assumendosi la responsabilità di decisioni negative: anche la non-promozione può avere una valenza educativa, allorché mette uno studente di fronte alle conseguenze della sua condotta scolastica, laddove essa risulti segnata da irresponsabilità, pigrizia e disimpegno.

Si ritiene comunque che il fallimento scolastico vada sempre analizzato con attenzione, in relazione alla storia e al contesto personale dello studente, per cercare di individuare le cause di questo esito negativo, che costituisce pur sempre un fallimento comune.

3.2.B. Valutazione formativa e valutazione sommativa

La *valutazione formativa* mira all'accertamento di circostanziate conoscenze, competenze e capacità mediante specifiche verifiche scritte, orali e pratiche.

Per le valutazioni formative, il Collegio dei docenti ha fissato queste indicazioni. Primo periodo:

- materie con quattro o più ore settimanali 2 voti scritti e 2 orali;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione scritta e orale, 2 voti scritti e 1 voto orale; disegno tecnico 1 voto orale e 1 voto pratico;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione solo orale, 2 voti.

Fine semestre (metà giugno):

- materie con quattro o più ore settimanali 3 voti scritti e 3 orali;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione scritta, orale e/pratica, 2 voti scritti e 2 voti orali o pratici; disegno tecnico 1 voto orale e 1 voto pratico;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione solo orale, 3 voti.

La *valutazione sommativa* è riferita invece a fattori molteplici e differenti, non strettamente riferiti alle prestazioni cognitive.

È la valutazione complessiva esposta e motivata da un insegnante al consiglio di classe, in sede di scrutinio. Costituisce momento eminentemente educativo, non riducibile a semplice operazione aritmetica.

I criteri per la valutazione sommativa nel **L'Istituto Tecnico** sono:

- conoscenze acquisite;

- capacità di apprendimento (reperire, comprendere, elaborare informazioni, dati, nozioni, concetti);
- capacità di utilizzare e applicare conoscenze;
- competenze linguistiche ed espositive;
- miglioramento rispetto ai livelli di partenza,
- impegno nel lavoro in aula e nello svolgimento dei compiti,
- interesse e partecipazione,
- rispetto, disponibilità e collaborazione nel rapporto con insegnanti e compagni.

Questi elementi di valutazione integrano i risultati conseguiti nelle singole prove e concorrono alla definizione del voto in ciascuna disciplina.

Nel corso di un anno scolastico sono previste 2 valutazioni sommative collegiali: primo periodo (metà dicembre), fine semestre (metà giugno), intervallate da due momenti informali (fine ottobre e fine marzo) in cui si esamina il rendimento mostrato da ciascuno studente nelle materie.

3.2.C. Prove generali di fine anno e simulazione delle prove d'esame

Per tutte le classi dell'Istituto Tecnico sono previste, secondo la programmazione dei singoli consigli di classe, prove generali di fine anno e negli ultimi anni simulazioni delle prove esame, con difficoltà crescenti nel quinquennio. In particolare si effettuano simulazioni del colloquio d'esame, con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ abituare a governare una preparazione quantitativamente più ampia rispetto alla quotidianità scolastica;
- ✓ abituare a una preparazione che comprende più e differenti materie di studio;
- ✓ abituare riconoscere e gestire lo stress legato alla preparazione delle prove e l'ansia che accompagna l'affrontare una prova impegnativa.

L'organizzazione di tali attività prevede l'utilizzo di ore scolastiche curricolari ed extracurricolari (prolungabili fino alle ore 18), programmate dai singoli consigli di classe e comunicate anticipatamente agli studenti e alle loro famiglie. Nelle giornate fissate per le interrogazioni e concordate per tempo con gli studenti, saranno presenti a scuola solo per il tempo necessario per sostenere la prova. Gli orari precisi saranno comunicati alle famiglie. La valutazione ottenuta dagli studenti nel corso delle simulazioni ha un peso uguale a quello di ogni altra prova svolta nelle ore curricolari.

3.2.D. Collegialità delle valutazioni finali

La valutazione finale della preparazione dello studente, nelle diverse discipline, è elaborata e presentata dal docente della materia, ma è definita e decisa dal consiglio di classe. La responsabilità delle valutazioni di una singola disciplina, pertanto, non è del singolo insegnante, ma del consiglio di classe.

Ogni docente è portatore di un punto di vista, di uno “sguardo” unico sul singolo studente: questa pluralità di sguardi costituisce una risorsa preziosa. Tutto quanto viene “visto” va integrato e composto in una visione complessiva.

3.2.E. Criteri e modalità operative per gli scrutini finali

Per quanto riguarda gli scrutini finali, la normativa stabilisce quanto segue.
*“Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline, valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto proprio delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.
 In tal caso, il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale.
 ... In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della “sospensione del giudizio”.
 ... le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo ... prima della data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.”²*

Vengono di seguito riportati gli elementi che guidano la valutazione in sede di scrutinio finale (si rimanda al Collegio dei Docenti del 27 marzo 2015):

A. Ogni alunno sarà valutato dal Consiglio di Classe preliminarmente sul profitto. Per primi si analizzeranno i casi gravi, valutati dai singoli docenti con voto uguale o inferiore a quattro decimi in almeno tre materie; seguirà, per ciascun alunno che abbia riportato gravi insufficienze, un accertamento, materia per materia, per verificare se sussistono le seguenti condizioni:

- lacune pregresse assai profonde ed evidenti non colmate;*
- livelli di acquisizione dei contenuti talmente bassi da rendere impossibile il proficuo inserimento nella classe successiva, nonostante gli interventi di recupero effettuati durante l'anno.*

Se si verificano le precedenti situazioni, verrà decisa la non ammissione alla classe successiva.

B. Con identica procedura il Consiglio esaminerà poi i casi degli alunni presentati con una o più insufficienze non gravi e, in particolare, verificherà se sussistono le condizioni per la sospensione del giudizio. Tali condizioni sono:

- i. Max: 2 discipline con esito “gravemente insufficiente” (<5) e 0 discipline con esito “insufficiente” (5);*

² O.M. nr. 92 del 5.11.2007, artt. 6, 7, 8

- ii. Max: 1 disciplina con esito "gravemente insufficiente" (<5) e 2 disciplina con esito "insufficiente" (5);
- iii. Max: 4 discipline con esito "insufficiente" (5).

C. Si prenderà quindi in considerazione il profitto degli studenti che non presentano alcuna insufficienza.

D. Il Consiglio di Classe, su proposta del coordinatore di classe, assegnerà il voto di comportamento.

E. Per quanto riguarda le CLASSI DEL TRIENNIO il CREDITO SCOLASTICO verrà formulato in base alla media dei voti e alle voci presenti nella griglia approvata dal Collegio dei docenti. Per quanto riguarda il credito formativo, l'eventuale punto in più sarà attribuito tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

F. Nella bacheca della scuola verranno pubblicati i risultati entro la data che verrà fissata in calendario:

per le classi prime e seconde

COGNOME NOME; PROMOSSO/NON PROMOSSO/SOSPENSIONE DI GIUDIZIO

Per le classi terze e quarte

COGNOME NOME; PROMOSSO; Punt. Cred.

Oppure: COGNOME NOME; SOSPENSIONE DI GIUDIZIO

Oppure: COGNOME NOME; NON PROMOSSO

Per le classi quinte:

COGNOME NOME; AMMESSO; Punt. Cred.

Oppure: COGNOME NOME; NON AMMESSO

Verrà quindi esposto il calendario secondo il quale i Coordinatori di Classe consegnano a tutti gli alunni le pagelle e le lettere informative preparate dai consigli di classe

Per gli allievi delle classi prime, seconde, terze e quarte;

- Se un allievo non sarà presente a tale appuntamento sarà preparata una busta da ritirare entro una data indicata nel calendario in portineria contenente tutto il materiale.

- *Se alla scuola non perviene la domanda scritta da parte della famiglia entro tale data, significherà automaticamente che provvederà la famiglia stessa, autonomamente, all'intervento di recupero.*
- *Entro una data indicata nel calendario verranno esposti nella bacheca della scuola i docenti, i tempi, le discipline e l'elenco degli allievi interessati.*
- *Durante i tempi indicati verranno svolte le ore di recupero, alle quali dovranno essere presenti gli allievi con debito formativo a meno di una dichiarazione scritta di rinuncia da parte di un genitore.*
- *Il Collegio docenti di fine anno elaborerà il calendario delle prove di recupero, degli scrutini di ammissione alla classe successiva per gli allievi che sono stati "rinviiati a giudizio" negli scrutini di giugno.*
- *Prima dell'inizio dell'a.s. successivo verranno esposti in bacheca gli elenchi degli alunni ammessi/non ammessi alla classe successiva.*
- *"A conclusione delle verifiche del recupero delle carenze, il Consiglio di classe procede alla valutazione finale, per esprimere la quale deve tenere parimente conto dei risultati conseguiti dalle studentesse e dagli studenti in sede di accertamento finale e nelle varie fasi dell'interno percorso dell'attività di recupero" (delibera n1798 GP del 03/12/2012)*

Credito scolastico

Il credito scolastico è costituito da una quota di punti legata alla media dei voti conseguita dallo studente alla fine di ogni anno del triennio e dai punti che il consiglio di classe ha la facoltà di assegnare, ogni anno, sulla base di alcuni criteri, in parte indicati dal Ministero ed in parte definiti dal Collegio dei docenti.

I criteri per assegnare, negli scrutini finali del secondo biennio e ultimo anno, il punto aggiuntivo, rispetto al punteggio determinato dalla media dei voti, sono i seguenti:

- partecipazione attiva e propositiva alle iniziative della classe e della scuola;
- partecipazione qualificata ad attività integrative, corsi, seminari, laboratori, attività e progetti a carattere formativo e culturale, realizzati all'interno della scuola;
- eventuali crediti formativi.

Il punteggio del credito scolastico è indicato sulla pagella, sul registro generale dei voti, sul tabellone dei voti finali.

Criteri per il riconoscimento di eventuali crediti formativi:

- l'attività svolta al di fuori della scuola, salvo il caso di attività lavorative remunerate, non risulta alternativa all'impegno di studio e, in generale, alla frequenza e scolastica;
- l'attività svolta presenta un carattere di continuità rispetto all'anno scolastico in corso, per cui, in generale, non sono considerate significative attività episodiche;
- l'attività svolta risulta realmente formativa, in senso culturale, intellettuale, espressivo, artistico, sociale, civile e professionale;

- ❑ in tal senso, sono da valorizzare riconoscimenti in ambito informatico, matematico, scientifico, tecnico; "l'attestato di bilinguismo A o B"; certificazioni internazionali relative a competenze linguistiche; corsi estivi di lingua all'estero, purché adeguatamente documentati anche in riferimento ai risultati conseguiti;
- ❑ attività sportive praticate a livello agonistico, fatti salvi i requisiti sopra indicati.

Voto di condotta

Il collegio dei docenti fissa i seguenti elementi e criteri di valutazione.

Elementi valutati nel voto di condotta:

- ❑ comportamento a scuola (comprese pause, attività extradidattiche, uscite, gite), sulla base di quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto;
- ❑ rispetto di compagni, insegnanti, personale non docente; correttezza e controllo del linguaggio, dei gesti, dell'atteggiamento;
- ❑ cura nell'uso di locali, strutture, sussidi e attrezzature della scuola;
- ❑ puntualità all'inizio delle lezioni, motivata e responsabile giustificazione delle assenze, assidua frequenza scolastica;
- ❑ disponibilità a collaborare alla vita della scuola, alle iniziative comunitarie, agli organismi partecipativi dell'Istituto.

Criteri per l'assegnazione del voto di condotta

10: condotta lodevole rispetto agli elementi sopra indicati;

9: condotta corretta e positiva;

8: condotta da migliorare; vi sono mancanze rispetto ad una delle voci sopra indicate;

7: condotta riprovevole; vi sono mancanze rispetto a più di una delle voci sopra indicate e/o si sono verificati atti e fatti, segnalati dai docenti della classe e da comunicazioni inviate alla famiglia, che vanno evitati o modificati;

6: condotta scorretta; vi sono atteggiamenti e azioni specifiche, ripetute nel tempo nonostante richiami e ammonimenti (o eventuali provvedimenti disciplinari di sospensione), documentate nei registri di classe o da comunicazioni inviate alla famiglia, che denotano mancanza di disponibilità alla vita comunitaria, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle persone e delle cose;

5: condotta negativa e del tutto inaccettabile; vi è un insistito atteggiamento di rifiuto di ogni proposta di collaborazione e miglioramento e/o comportamenti offensivi e oltraggiosi verso gli altri e/o atti di straordinaria gravità, sanzionati con provvedimenti disciplinari di sospensione; nello scrutinio finale il cinque comporta l'automatica bocciatura.

Trasparenza degli atti

Le valutazioni formative sono di competenza dei singoli insegnanti e sono documentate dai registri personali e dagli elaborati prodotti dagli studenti. Le valutazioni sommative sono sempre elaborate e deliberate dal consiglio di classe. Le deliberazioni motivate sono documentate dal verbale della riunione.

Gli atti riguardanti l'attività didattica, compresi verbali delle sedute e deliberazioni degli organi collegiali, sono accessibili agli interessati per le parti che li riguardano, fatto salvo il diritto alla riservatezza di terzi. La visione dei verbali è possibile presentando una domanda scritta al preside, che, accolta la richiesta, predisporrà copia dell'estratto del documento (Legge 7 agosto 1990, n. 241). La procedura di richiesta di tali atti è regolamentata da apposita circolare amministrativa.

3.2.F. Azione di recupero

Viene garantita l'attività di recupero nelle varie discipline secondo la seguente programmazione scolastica.

CORSI DI RECUPERO :

a chi: obbligatorio per alunni insufficienti di una o più classi

tempi: a conclusione del primo periodo didattico

A) 6 ore pomeridiane (50 min), anche extrascolastiche, se la disciplina prevede valutazione scritta e orale

B) 4 ore pomeridiane (50 min), anche extrascolastiche, se la disciplina prevede solo valutazione orale

In base a considerazioni di tipo didattico si è pensato di concentrare le attività di recupero di fine primo periodo didattico principalmente all'interno delle due settimane immediatamente successive alle vacanze Natalizie prevedendo in alcune giornate la sospensione della didattica regolare secondo lo schema esposto in seguito.

In base a considerazioni di tipo logistico (numero di docenti, monte ore sufficiente per coprire i recuperi e necessità di garantire la didattica regolare nella scuola media) si dedicheranno alle attività di recupero e a quelle alternative alcune giornate **per un totale di 36 ore** a cui potrebbero aggiungersi alcune ore (massimo 2 per disciplina distribuite nei rimanenti pomeriggi compresi tra l'11/01/2019 e il 22/02/2019).

Segue lo schema analitico delle ore di recupero di fine primo periodo didattico.

Data	Ambito	Orario	Ambito attività alternative
11/01	Umanistico e linguistico	8.10-9.50	Scientifico e Tecnologico
14/01	Umanistico e linguistico	8.10-16.20	Scientifico e Tecnologico
16/01	Umanistico e linguistico	8.10-16.20	Scientifico e Tecnologico
18/01	Scientifico e Tecnologico	8.10-9.50	Umanistico e linguistico

21/01	Scientifico e Tecnologico	8.10- 16.20	Umanistico e linguistico
23/01	Scientifico e Tecnologico	8.10- 16.20	Umanistico e linguistico
Sono coperti almeno i 2/3 delle ore di recupero di ciascuna disciplina (l'intero monte ore per buona parte delle materie); le ore mancanti sono fissate nei pomeriggi liberi compresi tra l'11/01 e il 22/02			

Sono previste **ore di recupero "in itinere"** durante le ore curricolari secondo la programmazione didattica dei docenti in **un numero minimo di 5 ore** da 50 minuti per materia con voto scritto (3 ore da 50 minuti per materia con solo voto orale) per anno scolastico.

A conclusione dello scrutinio di giugno saranno attivati i corsi di recupero secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti

TUTORAGGIO

(durante l'intero anno scolastico). Nell'ottica del sistema educativo salesiano della prevenzione, accompagniamo gli studenti in difficoltà con l'offerta degli sportelli

A) Sportello "a disposizione": il docente dichiara agli alunni delle proprie classi (massimo tre) la propria presenza in un dato orario; in tale tempo gli alunni che lo desiderano

possono rivolgersi per chiedere spiegazioni.

B) Sportello "mirato": il docente offre a uno o più alunni in difficoltà la possibilità di

un'azione di una o più ore di recupero personalizzato per **un numero minimo di 4 ore** da 50 minuti per materie o gruppo di materie analoghe .

C) Sportello "a domicilio": il docente, in accordo con il Consiglio di classe e con l'approvazione del preside, offre un servizio di accompagnamento a domicilio per ragazzi

che si trovano in situazioni particolari (convenzioni ASL ...),

Più azioni di sportello possono essere attivate contemporaneamente in una stessa classe.

◇ APPROFONDIMENTI E TUTORAGGI:

La scuola promuove attività di valorizzazione delle eccellenze attraverso progetti e partecipazione a concorsi legati al curriculum della scuola.

I docenti, inoltre, supportano gli studenti dell'ultimo anno per la redazione di tesine e la loro presentazione ai fini dell'Esame di Stato.

SEZIONE IV – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

*“Per educare un bambino
ci vuole un intero villaggio”*
(Proverbio africano)

4.1. Comunità educativa e sua organizzazione

La scuola salesiana si definisce una comunità educativa, promossa e gestita dalla comunità salesiana dell’Istituto. La comunità educativa è composta da religiosi, laici, docenti, allievi, ex-allievi, genitori, che, con pari dignità e nel rispetto di ruoli e competenze specifiche, concorrono alla realizzazione del comune progetto formativo. La scuola salesiana si definisce una comunità educativa, promossa e gestita dalla comunità salesiana dell’Istituto. La comunità educativa è composta da religiosi, laici, docenti, allievi, ex-allievi, genitori, che, con pari dignità e nel rispetto di ruoli e competenze specifiche, concorrono alla realizzazione del comune progetto formativo.

Il direttore – Guida la comunità dei Salesiani e tutte le opere ad essi affidate. È responsabile della direzione e della gestione della scuola, anche in termini legali. A lui competono la scelta e l’assunzione dei docenti, l’accettazione dei giovani che chiedono di iscriversi alla scuola, l’approvazione della programmazione educativa annuale, la promozione della formazione anche spirituale a favore di docenti, allievi, genitori, l’animazione dell’ambiente scolastico. Il direttore può, eventualmente, delegare ad altre figure alcune delle sue funzioni. Il direttore e l’amministratore sono membri del Consiglio d’Istituto, all’interno del quale raccolgono le indicazioni, le richieste e le proposte della comunità educativa e, al contempo, illustrano e motivano i criteri e le scelte gestionali.

L’amministratore – Cura, in accordo con il direttore, tutta la gestione amministrativa, economica e fiscale della scuola e del personale che vi lavora. Controlla le spese, gli acquisti, i pagamenti e ogni atto di natura economica e organizzativa.

Il coordinatore educativo didattico (preside) - Organizza, coordina, promuove, verifica l’attività educativa e didattica, in sintonia con le linee progettuali della comunità salesiana, in collaborazione con il direttore e l’animatore della pastorale. Segue e supporta l’attività dei docenti. Cura i rapporti con gli studenti e i genitori.

Il vice-coordinatore educativo didattico (vicario del preside)

Il Vice - coordinatore educativo didattico collabora strettamente con il coordinatore educativo - didattico e svolge i seguenti compiti delegati:

- curare e redigere l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche;
- inserire e aggiornare settimanalmente il calendario e l'orario delle attività didattiche nel REGISTRO ELETTRONICO

- vigilare sull'esatta attuazione da parte dei docenti degli impegni didattici;

- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- partecipare al Consiglio della CEP
- partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

Il referente "permessi e registro elettronico"

Il referente "permessi e registro elettronico" collabora strettamente con il coordinatore educativo - didattico e svolge i seguenti compiti delegati:

- servizio di accoglienza degli alunni del liceo dalle 7.30 alle 9.50 tutti i giorni scolastici;
- vigilare sulle assenze degli allievi, in particolare delega di firma per permessi di uscita-entrata, giustificazione assenze, tenendo aggiornato il REGISTRO ELETTRONICO;
- vigilare sull'esatta attuazione da parte dei docenti degli impegni didattici che devono risultare registrati nel REGISTRO ELETTRONICO (Controllo compilazione da parte dei docenti)
- informare per iscritto, settimanalmente, il coordinatore educativo-didattico circa l'attuazione esatta da parte dei docenti;
- a inizio e metà anno scolastico: impostazione gruppi seminari e laboratori nel REGISTRO ELETTRONICO
- a inizio anno scolastico: impostazione gruppi lingue – aggiornamento a dicembre e a marzo

Il coordinatore di classe

Segue l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede, in dialogo con il direttore, il coordinatore educativo-didattico ed il coordinatore pastorale; è punto di riferimento per i colleghi nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

Anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno delle classi; cura, anche attraverso il colloquio personale con gli alunni, la vita della classe ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti per creare un clima di collaborazione e di fiducia e favorire i rapporti. Porta a conoscenza degli allievi le de-

cisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa. Tiene le relazioni tra scuola e famiglia, cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Cura l'informazione ordinaria dei genitori, portandoli a conoscenza delle decisioni, delle iniziative e di ogni indicazione che possano risultare utili all'attività educativa. In sede di consiglio di classe, presieduto dal coordinatore educativo-didattico, il coordinatore di classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica sia per quanto concerne l'andamento generale didattico e disciplinare della classe che per quanto riguarda eventuali problematiche individuali. Cura inoltre, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate ai Consigli di classe stessi.

Il coordinatore contribuisce ad organizzare e preparare le attività formative e ricreative ed è presente ai vari incontri organizzati dalla scuola.

Il coordinatore di classe collabora con il coordinatore pastorale a preparare e a gestire i ritiri spirituali organizzando l'esperienza sia negli aspetti tecnici che contenutistici.

Il coordinatore della classe III è inoltre incaricato di collaborare con la Segreteria nelle operazioni di carattere amministrativo in vista degli esami di Stato.

Il responsabile delle relazioni esterne

Il responsabile delle relazioni esterne si occupa di:

- Gestire il rapporto con gli organi di stampa;
- Raccogliere materiale informativo sulle attività della scuola utile per il sito internet, i giornali, e depliant illustrativi;
- Organizzare le giornate di Scuola Aperta in accordo con la CEP, coordinando il coinvolgimento dei docenti/studenti
- Coordinare l'adesione alle varie competizioni scientifiche a cui la scuola è chiamata a partecipare

Il responsabile del dipartimento

- Scientifico: sovrintende, insieme al Coordinatore Educativo-Didattico, alla progettazione del curriculum scientifico delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle attività e progetti a esso correlati riunendo i docenti di ambito periodicamente; collabora con gli altri referenti di dipartimento e il responsabile orario e registro per l'allestimento del Calendario di eventi e verifiche scritte, la creazione sul registro dei gruppi di interesse per i laboratori curriculari pomeridiani.
- Umanistico: sovrintende, insieme al Coordinatore Educativo-Didattico, alla progettazione del curriculum umanistico-letterario-artistico delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle attività e progetti a esso correlati riunendo i docenti di ambito periodicamente; collabora con gli altri referenti di dipartimento e il responsabile orario e registro per l'allestimento del Calendario di eventi e verifiche scritte, la creazione sul registro dei gruppi di interesse per i seminari curriculari pomeridiani.

- **Linguistico:** sovrintende alla progettazione del curriculum linguistico delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle attività e progetti a esso correlati riunendo i docenti di ambito periodicamente; collabora con gli altri referenti di dipartimento e il responsabile orario e registro per l'allestimento del Calendario di eventi e verifiche scritte, la creazione sul registro dei gruppi di interesse per i seminari curriculari pomeridiani. A quest'ultimo coordinamento assunto ad interim per l'anno scolastico 2018-19 dal Coordinatore Educativo-Didattico si aggiunge quello dei **lavori dei gruppi nelle lingue**: che si occupa della messa in atto in particolare della progettazione didattica del lavoro per gruppi di lingue sia nella secondaria di primo grado che in quella di secondo grado; collabora con gli altri referenti di dipartimento e il responsabile orario e registro per l'allestimento del Calendario delle verifiche scritte per gruppi.
- **Tecnico:** sovrintende alla progettazione del curriculum tecnico e quindi di indirizzo dell'ITT coordinando l'organizzazione delle uscite tecniche, dell'alternanza scuola lavoro e dell'allestimento dei laboratori.

Il responsabile alunni con certificazioni

Il responsabile alunni con certificazioni supporta i coordinatori di classe nella gestione della documentazione relativa a studenti con certificazioni. Insieme al coordinatore del Gruppo Lavoro sull'Inclusione e al Coordinatore Educativo-Didattico, mantiene i contatti con le istituzioni che si occupano di Inclusione (Intendenza, ispettori, enti nazionali), si aggiorna e propone l'aggiornamento dei colleghi su leggi e procedure; revisiona tutte le bozze di PEI e PDP proposte dai consigli di classe dell'istituto prima della stesura definitiva e condivisione con le famiglie.

Il responsabile della pastorale – Collabora con il preside nella realizzazione del progetto educativo della scuola, promuovendo percorsi formativi e proposte significative per la maturazione dei giovani. Organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, i ritiri spirituali e cura, anche attraverso l'insegnamento della religione, il cammino di educazione alla fede. Inserisce la sua attività nella programmazione pastorale dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale.

I docenti – Il corpo insegnante costituisce, per ogni scuola, la principale e decisiva risorsa, da cui discende la qualità del servizio offerto. Questo è tanto più vero in una scuola che intende qualificarsi in termini di offerta educativa.

I docenti di questa scuola:

- possiedono i titoli professionali richiesti;
- condividono il progetto educativo sotteso all'offerta formativa;
- sono componenti attivi della comunità educativa e, come tali, coinvolti nell'organizzazione complessiva della vita scolastica;
- si sentono costantemente impegnati nel proprio aggiornamento professionale, soprattutto rispetto alla dimensione educativa.

L'Istituto ha cercato di favorire la costituzione di un corpo docente stabile, con docenti solo di questa scuola, animati da un sentimento di condivisione del progetto salesiano e disponibili, in linea di massima, a portare avanti nel tempo il proprio impegno didattico.

Gli allievi – Sono i protagonisti del percorso educativo, alla cui elaborazione e attuazione partecipano in modo creativo e responsabile, parallelamente al maturare dell'età.

I genitori – In nome della loro funzione collaborano con la scuola alla elaborazione e realizzazione del progetto educativo, che richiede, prioritariamente, una coerenza di criteri e di intenti tra coloro che esercitano un ruolo adulto. I genitori di questa scuola esprimono in modo particolarmente efficace la loro partecipazione alla vita scolastica attraverso l'azione della "Associazione Genitori".

4.2. Relazione scuola-famiglia

4.2. La comunicazione scuola-famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo. Il rapporto che si intende costruire è quello di reciproca collaborazione, basata sullo "stile di famiglia" che da sempre caratterizza l'Opera salesiana di don Bosco, volta alla crescita integrale della persona. Essere informati sulla vita dei propri figli a scuola, grazie ad una comunicazione efficace e trasparente da parte della scuola stessa, rappresenta inoltre un diritto-dovere connesso al ruolo genitoriale. La scuola utilizza gli strumenti più efficaci in un'ottica di economicità ed efficienza nel rispetto della normativa sulla privacy. Viene fatto uso delle nuove tecnologie (sito Internet, posta elettronica, ...) secondo quanto previsto dalle indicazioni del Codice della amministrazione digitale, pur continuando ad utilizzare gli strumenti tradizionali di comunicazione, quali le circolari, la comunicazione diretta degli insegnanti tramite libretto personale, gli avvisi del Coordinatore Didattico e dei docenti e il sito dell'istituto. La collaborazione scuola-famiglia si realizza anzitutto a livello individuale, grazie all'attenzione posta da ogni genitore nei riguardi del percorso scolastico del figlio. La partecipazione si realizza anche a livello di gruppo non delegando totalmente i rappresentanti di classe, interessandosi dell'andamento della classe, collaborando per il miglior funzionamento dell'Istituto, prendendo l'iniziativa per affrontare eventuali criticità e infine presentando proposte.

Incontri di accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico, ai genitori degli studenti che accedono alle classi prime, sono presentati il progetto di istituto, le finalità educative, i docenti, le peculiarità della scuola, le attività opzionali obbligatorie, il tempo scuola e le

modalità di accesso ai servizi dell'Istituto, con lo scopo di promuovere e consolidare il senso di appartenenza e illustrare il funzionamento della scuola e dei suoi progetti.

Assemblee dei genitori

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente sono previste durante l'anno delle assemblee dei genitori.

Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per l'elezione dei rappresentanti di classe e i membri del consiglio d'istituto. Altre assemblee si tengono in occasione di momenti conviviali di classe all'interno dell'Istituto stesso e organizzate dai rappresentanti dei genitori, con lo scopo di favorire lo sviluppo del senso di appartenenza e coesione all'interno del gruppo classe e di consolidare la comunicazione tra adulti. Sarà questa un'importante occasione di accrescimento anche in relazione al momento formativo proposti dal Direttore della Casa e dal Coordinatore delle Attività didattiche dell'Istituto.

Ricevimenti generali e individuali

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti generali ed individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie. Le udienze generali sono una per quadrimestre offrendo così la possibilità ai genitori di incontrare in colloquio personale tutti i docenti concentrandoli in un unico pomeriggio.

I docenti sono poi a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato dal Coordinatore delle Attività didattiche a inizio d'anno, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento tramite la messaggistica del Registro Elettronico.

Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie la Scuola Secondaria di primo e secondo grado "Rainerum Salesiani Don Bosco" riconosce e predispone come strumenti di comunicazione ufficiale il registro elettronico e il libretto personale.

Registro elettronico

Il Registro elettronico è lo strumento ufficiale privilegiato per una comunicazione immediata tra docenti e genitori, tra scuola (Direzione, Presidenza, Vice Presidenza, Coordinatore Pastorale, Amministrazione) e genitori. Sulla bacheca vengono caricati l'orario di riferimento del periodo didattico e ogni venerdì entro le 13.00 le variazioni dell'orario per la settimana successiva. A inizio periodo didattico viene caricata la programmazione quadrimestrale delle verifiche scritte

oltre al calendario scolastico del periodo didattico in corso con riunioni ed altri eventi.

Tramite le messaggistica avviene la comunicazione immediata tra scuola e famiglia e scuola e studente. Sul Registro i docenti comunicano valutazioni, contenuti della lezione, compiti assegnati e materiali utili agli studenti per lo studio pomeridiano. La scuola comunica uscite di classe, viaggi di istruzione, assenze, ritardi, uscite anticipate ed eventuali note disciplinari.

A inizio percorso scolastico ogni genitore e ogni studente viene accreditato per accedere al registro con credenziali e privilegi differenti.

Libretto personale

La scuola fornisce ad ogni alunno il Libretto Personale che dovrà avere sempre con sé.

Il Libretto Personale è il secondo mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola, come tale è un documento che l'alunno dovrà avere sempre con sé per la giustificazione. Dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per l'attività scolastica. Dovrà essere quotidianamente portato a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.

Sito Web

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria della comunità educativa dell'Istituto Salesiano Rainerum è attivo il sito web www.rainerum.it con le notizie, le attività, ecc.

I Genitori

1. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e del loro cammino scolastico e, in quanto tali, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano attivamente al progetto educativo salesiano scelto e fatto proprio, il quale costituisce terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione. Gli organi collegiali sono gli strumenti che consentono loro di partecipare alla vita della scuola.

2. I genitori sono inoltre invitati a partecipare a tutte le iniziative promosse dalle Associazioni dei Genitori del Rainerum.

3. I genitori sono tenuti al controllo quotidiano del Registro Elettronico dei propri figli, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.

4. I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare i docenti per qualunque informazione sui propri figli. L'importanza e la regolarità dei colloqui con gli insegnanti permettono di seguire con efficacia la crescita degli alunni. Per accedere ai colloqui individuali negli orari indicati (o in casi eccezionali fuori orario), i genitori devono eventualmente chiedere, attraverso il Registro Elettronico un appuntamento

5. Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno durante l'orario di ricevimento nei locali a ciò destinati.
6. I genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare in forma scritta altra persona a rappresentarli o a farne le veci. E' opportuno in questo caso darne comunicazione anche alla Direzione e/o al Coordinatore delle Attività didattiche.
7. I genitori eleggono i loro rappresentanti di classe che sono tenuti a partecipare ai consigli di classe aperti, a cui sono invitati tutti i genitori della classe, e al Consiglio di Istituto. I genitori eleggono i loro rappresentanti in Consiglio di Istituto i quali vi partecipano con diritto di voto.
8. I genitori, tramite, l'Associazione Genitori, partecipano alla programmazione di eventi come Feste o momenti formativi pubblici. Delineano il percorso formativo dei genitori e possono contribuire con proposte e suggerimenti a programmare attività di formazione per gli alunni e i docenti.

L'Associazione "Genitori del Rainerum"

Ogni genitore diviene, di diritto, socio della "Associazione genitori dell'Istituto Rainerum", fondata nel 1984, con un suo statuto, i suoi organi direttivi ed un fondo costituito dalle quote sociali ed eventuali altri contributi esterni.

L'Associazione collabora con l'Istituto salesiano nella realizzazione del progetto educativo e promuove occasioni d'incontro per studenti e genitori. Tra queste vi sono alcuni momenti di festa, che vengono riproposti di anno in anno ("Festa di inizio anno", "Festa di Natale", "Festa di Don Bosco", "Festa di Maria Ausiliatrice", "Festa di fine anno").

L'Associazione, inoltre, promuove iniziative di formazione per i genitori, proponendo incontri e seminari su tematiche psicopedagogiche, legate al mondo adolescenziale.

Feste della scuola

Le feste, che segnano la vita della scuola, nel corso di un anno di lavoro, costituiscono, a tutti gli effetti, una componente significativa dell'offerta formativa. Questi momenti, infatti, rispondono ad esplicite finalità educative.

Festa significa incontro in nome di una comune appartenenza e di un progetto condiviso, per cui la scuola viene sentita e vissuta come comunità di cui ciascuno è parte.

Festa significa spettacolo e intrattenimento. Questo richiede capacità organizzative e di progettazione, inventiva, impegno nella preparazione, collaborazione e coordinamento tra molte persone, affrontare l'ansia del palco del teatro Rainerum davanti al pubblico: in tal modo emergono attitudini e capacità, che l'attività didattica ordinaria, spesso, non riesce a valorizzare. È il caso della

“Festa di inizio anno”, la “Festa di Natale”, la “Festa di Don Bosco”, la “Festa di Maria Ausiliatrice”, la “Festa di fine anno” e della partecipazione degli studenti del Liceo al “Festival studentesco”.

Questa scuola è impegnata a coinvolgere i genitori nell’azione educativa, cercando di stabilire forme di collaborazione nel seguire il singolo studente e confrontandosi sugli orientamenti pedagogici, mediante assemblee, serate a tema, gruppi di incontro.

I contatti con le famiglie sono tenuti dagli insegnanti coordinatori di classe, dal preside, dal direttore, privilegiando le modalità più dirette, quali il colloquio, la telefonata, le comunicazioni via posta-elettronica e registro elettronico.

Obiettivo prioritario è di informare tempestivamente i genitori di eventuali risultati e comportamenti scolastici che risultassero negativi o preoccupanti, al fine di individuare insieme, rapidamente, possibili strategie di cambiamento.

Il registro elettronico è in uso dal 2010: ogni studente e ogni genitore riceve una password personale che permette di consultare valutazioni, presenze, argomenti svolti, compiti assegnati, annotazioni riguardanti un determinato alunno.

4.2.B Alleanza educativa e comunicazione

Questa scuola è impegnata a coinvolgere i genitori nell’azione educativa, cercando di stabilire forme di collaborazione nel seguire il singolo studente e confrontandosi sugli orientamenti pedagogici, mediante assemblee, serate a tema, gruppi di incontro.

I contatti con le famiglie sono tenuti dagli insegnanti coordinatori di classe, dal preside, dal direttore, privilegiando le modalità più dirette, quali il colloquio, la telefonata, le comunicazioni via posta-elettronica e registro elettronico.

Obiettivo prioritario è di informare tempestivamente i genitori di eventuali risultati e comportamenti scolastici che risultassero negativi o preoccupanti, al fine di individuare insieme, rapidamente, possibili strategie di cambiamento.

Il registro elettronico è in uso dal 2010: ogni studente e ogni genitore riceve una password personale che permette di consultare valutazioni, presenze, argomenti svolti, compiti assegnati, materiali didattici e link utili, annotazioni riguardanti un determinato alunno.

Il registro elettronico è di norma lo strumento per le comunicazioni ufficiali con gli studenti e le famiglie.

Sia gli studenti che i docenti sono dotati di casella email aziendale fornita dalla scuola che utilizzano per lo scambio di informazioni nella fase di condivisione materiali e informazioni relative al lavoro scolastico.

4.2.C Iscrizioni

PROCEDURE ATTIVATE PER L'ACCOGLIENZA DELLE ISCRIZIONI AD UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

Le iscrizioni al nuovo Anno Scolastico avvengono a partire dal mese di ottobre dell'anno scolastico precedente fino al termine stabilito dalla Sovrintendenza Scolastica (31.01 per la Scuola secondaria di 1° grado e il 15.03 per la secondaria di 2° grado).

Gli attori principali della pubblicizzazione dell'offerta formativa alle famiglie interessate sono i docenti, coadiuvati dagli studenti, che organizzano gli "Open Day" e preparano il materiale pubblicitario e informativo da consegnare alle famiglie. Il personale dirigente è disponibile in qualsiasi momento dell'anno ad incontrare le famiglie per presentare le Scuole del Rainerum.

La procedura che si intende adottare per l'iscrizione di un nuovo alunno è la seguente:

1. Alle famiglie interessate, negli incontri di presentazione della scuola, oltre al materiale informativo, viene consegnata la domanda di iscrizione. Tale domanda si può ritirare anche presso la Portineria della scuola o scaricarla dal sito Internet.
2. Le famiglie fanno pervenire il modulo di iscrizione debitamente compilato in Portineria entro 15 giorni prima del termine di presentazione della domanda stabilito dall'autorità competente.
3. L'accettazione della domanda è di pertinenza esclusiva del direttore dell'Istituto, che predispone un colloquio conoscitivo con ciascuna famiglia, che è necessario prenotare in Portineria o tramite posta elettronica. Il colloquio verrà effettuato tra la data di presentazione della domanda e il termine delle iscrizioni. Esso avviene alla presenza del futuro allievo interessato e possibilmente di entrambi i genitori.
4. Nel colloquio di iscrizione il Direttore
 - presenta a grandi linee le caratteristiche dell'Istituto Salesiano
 - Presenta in sintesi il Progetto educativo, il Regolamento e il PTOF
 - Illustra gli aspetti organizzativi ed economici della scuola
 - Rileva le attese della famiglia e ascolta le loro necessità
 - Considera le situazioni di particolare necessità della famiglia sia dal punto di vista educativo, didattico ed economico.
 - Illustra il senso e il contenuto del Patto educativo o di corresponsabilità e procede con la firma di tale patto
5. Il Direttore, entro il termine stabilito per le iscrizioni, dopo essersi consultato con il suo Consiglio, tenute presenti le note di tipo organizzativo (ad esempio il numero di alunni per classe, le esigenze strutturali della scuola) valuterà l'accettazione delle domande secondo i criteri illustrati al n° 7 e comunicherà alla famiglia l'eventuale accettazione della domanda.

6. Alla comunicazione dell'accettazione della domanda la famiglia potrà procedere con il pagamento della quota di iscrizione, che confermerà alla scuola l'avvenuta ed effettiva iscrizione.

7. I criteri di accettazione della domanda sono i seguenti:

- Preferenza per gli studenti provenienti dall'ambiente popolare e che presentano segni di povertà educativa, economica e sociale
- Attenzione alle reali necessità educative della famiglia
- Disponibilità di accoglienza del Progetto Educativo Salesiano
- Precedenza all'ordine cronologico di presentazione in portineria della domanda di iscrizione

PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DI ALUNNI AD ANNO SCOLASTICO AVVIATO

Durante l'anno scolastico è possibile accogliere nuovi alunni ed inserirli nelle varie classi, secondo la disponibilità di ciascuna classe.

4.3 Tempi scolastici

Anche l'orario del **Liceo scientifico** è distribuito su cinque giorni, così articolati.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8,10- 9,50	8,10- 9,50	8,10- 9,50	8,10- 9,50	8,10- 9,50
<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>
10,05 - 11,45	10,05 - 11,45	10,05 - 11,45	10,05 - 11,45	10,05 - 11,45
<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>
12,00 - 13,40	12,00 - 13,40	12,00 - 13,40	12,00 - 13,40	12,00 - 13,40
<i>Pausa</i>		<i>Pausa</i>		
14,40 - 16,20		14,40 - 16,20		

L'anno scolastico è articolato in un primo periodo (con una lettera di valutazione intermedia per le insufficienze e che si conclude a metà dicembre) e un secondo periodo (con una lettera di valutazione intermedia).

L'organizzazione dell'orario vuole favorire una maggiore efficacia didattica, per cui si cerca di ottimizzare i tempi di lavoro in aula e a casa per un buon apprendimento e perché lo studente sia nelle condizioni di partecipare ad attività formative extracurricolari ed extrascolastiche che gli permettano di sviluppare la propria persona nella sua interezza.

Per questi motivi:

- si cerca di porre in ogni blocco orario da 100 minuti una singola materia in modo che lo studente debba prepararsi su massimo 3 discipline al giorno;
- le verifiche scritte vengono calendarizzate a inizio quadrimestre e fissate solo nel primo blocco del venerdì

4.4. Spazi della scuola (locali, attrezzature, servizi)

L'Istituto è dotato dei seguenti locali:

- ✓ laboratori scientifici;
- ✓ laboratorio di robotica;
- ✓ laboratorio di Meccatronica
- ✓ aula musica;
- ✓ aula di educazione artistica.

L'Istituto mette a disposizione i seguenti locali:

- ✓ palestra interrata;
- ✓ auditorium multiuso;
- ✓ teatro;
- ✓ sala giochi, con tennis-tavolo e calcio-balilla;
- ✓ cortile interno, con rete da pallavolo, porte da calcio, canestri da basket.

L'Istituto offre a studenti e docenti i seguenti servizi:

- ✓ bar interno, aperto durante le pause di metà mattino e del pranzo;
- ✓ mensa.

4.6. Rapporti con altre scuole e altri enti

Questa scuola ricerca e pratica rapporti di collaborazione con realtà esterne.

A livello locale – Consapevole di offrire un servizio pubblico, questa scuola cerca di essere parte attiva del sistema scolastico provinciale, partecipando alle iniziative di confronto tra le scuole, di aggiornamento dei docenti, di verifica delle attività svolte, collaborando con Sovrintendenza scolastica e Istituto pedagogico, che sempre hanno favorito la presenza e la partecipazione di questa scuola alle loro attività.

Coordinamento delle scuole paritarie – Costituitosi nel 2006, raccoglie le scuole paritarie in lingua italiana della città di Bolzano. Il Coordinamento intende dare una risposta alla comune esigenza di confrontarsi su problemi, preoccupazioni, prospettive, al di là delle differenti storie e identità ispiratrici dei singoli Istituti. E, insieme, individuare forme di collaborazione e integrazione, che permettano di accrescere le risorse organizzative, professionali, economiche disponibili, promuovendo iniziative comuni.

La rete delle scuole salesiane – Le scuole salesiane, di ogni ordine e grado, sono diffuse in tutta Italia e nella maggior parte delle nazioni del mondo. Questa rete di scuole, legate da un comune orientamento pedagogico, costituisce un patrimonio prezioso e di enorme portata, certamente non ancora valorizzato come meriterebbe. I rapporti più stretti coinvolgono le scuole della Ispettorica, a cui questo Istituto appartiene.

4.6. Risorse economiche

Le entrate economiche sono costituite dalle rette pagate dalle famiglie degli studenti e dai contributi dell'ente pubblico, poiché la legislazione della provincia di Bolzano prevede l'assegnazione agli istituti paritari contributi per la gestione delle scuole e per le spese didattico-amministrative.

Appartiene alla tradizione salesiana una particolare attenzione ai giovani economicamente più svantaggiati. In questi anni la direzione dell'Istituto si è impegnata per venire incontro a eventuali difficoltà economiche delle famiglie, anche mediante riduzioni delle rette.

Le agevolazioni previste dalla legislazione provinciale per favorire il diritto allo studio (libri di testo, trasporto, borse di studio) valgono anche per le scuole paritarie.

4.7. Economato e segreteria

L'*economato* è aperto al pubblico tutti i giorni, da lunedì a venerdì, con orario di ufficio. Si occupa di quanto attiene a pagamenti e versamenti (retta, mensa, quote per viaggi e soggiorni), e a tutte le questioni di natura economica e finanziaria.

La *segreteria* è aperta al pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con orario 7,30 – 11,30. Si occupa degli aspetti amministrativi e in particolare:

- documenti per l'iscrizione;
- rilascio di certificati di iscrizione e frequenza;
- rilascio di pagelle e diplomi di licenza;
- agevolazioni per libri di testo, trasporto, borse di studio;
- documentazione del singolo alunno;
- trasferimenti tra istituti scolastici.

La *portineria* è aperta con orario 7,30 – 18,30

4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa

La scuola, in quanto fornitore di un servizio, deve sottoporre a verifica la qualità della sua offerta e il grado di soddisfazione dei propri utenti. Questo criterio ha una rilevanza particolare nel caso di una scuola paritaria, che chiede alle famiglie il pagamento di una retta. Il contratto che unisce la scuola alle famiglie impone una verifica dell'offerta formativa e del suo apprezzamento presso gli iscritti.

Gli strumenti mediante i quali questo Istituto cerca di controllare la validità del proprio servizio scolastico sono i seguenti.

Le valutazioni raccolte all'interno degli organi collegiali – Gli organi collegiali, in cui sono rappresentate le componenti della comunità educativa, costituiscono uno spazio di riflessione e di verifica dell'andamento dell'attività scolastica e la sede in cui elaborare ed esaminare suggerimenti e proposte.

L'andamento delle iscrizioni – Si tratta di un indicatore di difficile lettura, poiché le motivazioni degli iscritti possono essere molteplici e tra loro in contraddizione. È, comunque, un dato rilevante, che segnala un interesse nei confronti dell'offerta

scolastica, tanto più significativo quanto più il progetto formativo è chiaro ed esplicito.

L'esito complessivo degli esami di stato – È un indicatore ambivalente, soggetto a molteplici variabili, tuttavia rappresenta un dato importante con cui la scuola deve fare i conti, per accertare l'efficacia della sua azione didattica.

Gli interventi di monitoraggio esterni – In quanto parte del sistema scolastico provinciale e nazionale, questa scuola è sempre stata disponibile a prendere parte alle verifiche condotte dagli organi istituzionali (Istituto Pedagogico, INVALSI, OCSE-PISA).